

SCUOLA PARITARIA



**ABICert**  
l'ente di certificazione  
UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n. QBC255



**S.Freud**

Decreto Ministeriale n.338-MITF005006 – Decreto Ministeriale n.1139 - MITNUQ500H

Istituto Tecnico Tecnologico Informatico – Tecnico Economico Turismo

**P.E.I.**

**Progetto Educativo di Istituto**

***Anno Scolastico 2017 / 2018***

*Scelte educativo-formative ed organizzative,*

*impegno per la Comunità Scolastica*

Il Comitato di Autovalutazione e Revisione del P.E.I.

nome cognome \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

## *Premessa*

Il **P.E.I.** (Progetto Educativo d'Istituto) **contiene le scelte educative ed organizzative delle risorse e costituisce un impegno fattivo per l'intera comunità scolastica.**

Integrato dal regolamento d'Istituto, esso definisce in modo razionale e produttivo l'organizzazione didattica e formativa elaborati dagli organi competenti della Scuola.

Rientrano nel P.E.I.:

- la presentazione delle classi;
- la programmazione disciplinare;
- i percorsi pluridisciplinari trasversali;
- l'insegnamento modulare;
- la didattica individualizzata;
- le attività extracurricolari (es.: viaggi di istruzione e aree di progetto).

Tale contratto è la base che consente al docente, allo studente e alla sua famiglia di realizzare una **didattica partecipativa** impostata sulla condivisione e non sulla imposizione, tale da permettere un maggiore **coinvolgimento dei ragazzi**, un'autentica motivazione ad apprendere e a impegnarsi per il **successo formativo**.

Per superare i potenziali ostacoli che inibiscono il dialogo e la collaborazione fra le parti, occorre indebolire i meccanismi di difesa, in modalità sia aggressiva che passivo-evitante, i quali non permettono di **vincere timori e ansia educativa**.

Si tratta di elaborare costruttivamente queste paure, partecipando attivamente alla progettazione e alla programmazione dell'azione educativa: **lavorare insieme** per cercare soluzioni costruttive e il più possibile condivise.

Affinché ciò sia concretamente possibile, bisogna che ogni attore rifletta sul proprio ruolo e sulle responsabilità reciproche nel sistema scuola; sulla condivisione degli obiettivi, sulla loro chiarezza e importanza; sulle scelte educative condivise, sulla capacità di gestire le situazioni d'ansia e di conflitto; sulla capacità di individuare le risorse disponibili per **costruire una rete di aiuti educativi**.

## **L'ISTITUTO TECNICO PARITARIO "S. FREUD" si impegna a essere Scuola**

<b>di TUTTI e di CIASCUNO</b>	finalizzata a promuovere in ciascun alunno il proprio sviluppo mentale e culturale, valorizzandone l'unicità e l'irripetibilità;
<b>FORMATIVA</b>	dell'individuo in quanto futuro cittadino, attenta perciò a guidarne lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni, creando la consapevolezza dei diritti e dei doveri che sono alla base della convivenza civile;
<b>NON SELETTIVA</b>	in quanto valorizza potenzialità e attitudini di ciascuno studente, senza favorire la logica della competizione fra pari;
<b>ORIENTATIVA</b>	ossia che pone ogni alunno nella condizione di operare scelte realistiche in relazione al proprio progetto di vita personale;
<b>APERTA AL TERRITORIO</b>	disponibile a promuovere in modo continuativo la collaborazione con le famiglie e con le realtà territoriali (Amministrazione e Servizi; Oratori; Biblioteche; Associazioni Culturali, Ricreative, Sportive e di Volontariato sociale);
<b>SISTEMATICA</b>	poiché intende le discipline non in senso nozionistico, ma come strutturate su una metodologia d'apprendimento;
<b>SCIENTIFICA</b>	nel richiedere ai docenti professionalità e competenza.

## CHE COSA SIGNIFICA “SCUOLA PARITARIA”?

Ai sensi della L. 62/2000, una scuola paritaria è una scuola privata che fornisce un servizio pubblico di istruzione. Ha piena libertà di definire il proprio orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. L'insegnamento è improntato ai principi di libertà sanciti dalla Costituzione. Accoglie chiunque ne accetti il progetto educativo e richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti diversamente abili. È abilitata a rilasciare titoli di studio aventi valore legale. È coerente con la domanda formativa delle famiglie ed è caratterizzata da requisiti di qualità ed efficacia.

Ciò significa:

- identità dei percorsi didattici rispetto alla scuola pubblica;
- pieno valore legale del diploma conseguito;
- Esame di Stato in sede.

L'allievo iscritto in una scuola **Paritaria** riceve da Regione Lombardia il rimborso “Dote Scuola”. La “**NOTE SCUOLA**” include:

- **il Sostegno al reddito:** un aiuto alla permanenza nel sistema dell'Istruzione;
- **il Sostegno alla scelta:** una garanzia alla libertà di scelta per quanto concerne la frequenza ad una Scuola Paritaria;
- **il Merito:** un riconoscimento all'eccellenza per premiare i risultati più brillanti;
- **la Disabilità:** un sostegno per favorire una formazione centrata sull'individuo, anche nella Scuola Paritaria.

## PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

La Scuola “S. Freud” è una Scuola Paritaria aperta a famiglie e studenti che vogliono essere protagonisti del loro cammino di crescita, sviluppando capacità, conoscenze e competenze scolastiche e professionali.

L'Istituto nasce formalmente nel 2005 con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione per l'indirizzo Informatico (DM 388 del 15.05.2006 - codice meccanografico MITF005006) e ha origine dall'esperienza ventennale nel campo della formazione tecnologica, informatica e linguistica. Nel 2014 la Scuola ha ottenuto il decreto di Parità per l'indirizzo Tecnico Economico Turismo (DM 1139 del 27 giugno 2014 – codice meccanografico MITNUQ500H).

“Insegnare educando ed educare istruendo” è la sfida della nostra scuola che, all'interno di un sistema scolastico in continuo mutamento, accoglie le sollecitazioni della società contemporanea.

L'Istituto si prefigge di coniugare elevati standard didattici e tecnico-formativi con una profonda attenzione educativa alla crescita personale dei ragazzi, puntando su un miglioramento continuo della qualità performante l'attività scolastica offerta.

Il nostro impegno è quello di **costruire una scuola alternativa, che consenta al singolo studente di essere seguito individualmente**, non solo dal corpo docente, ma anche dal servizio socio-psico-pedagogico fornito dall'Istituto.

**Essere una scuola alternativa significa soprattutto fornire una didattica individualizzata**, che si caratterizza per la capacità e la disponibilità a **seguire gli alunni nei loro bisogni specifici**. Tale obiettivo è perseguito anche attraverso l'attivazione di *laboratori informatici e linguistici all'avanguardia*. Ciò nella consapevolezza che lo strumento informatico costituisca una via per rendere **l'apprendimento più semplice e al contempo, più stimolante**.

## L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

L'**Istituto Tecnico Paritario "S FREUD"** si trova a Milano, in via Accademia 26. È raggiungibile tramite MM 1 Linea Rossa (fermata Loreto); MM 2 Linea Verde (fermate: Lambrate o Piola); con le linee di autobus n° 55, 81 e 62; con la linea ferroviaria (stazione Lambrate FS).

L'**Istituto** sorge in una delle aree a maggior concentrazione di attività produttive. Innumerevoli aziende richiedono continuamente figure professionali **di alto profilo**, fra le quali esperti dei settori **Informativo** e **Turistico**. L'Istituto **risponde a questi articolati bisogni** della società produttiva e costruisce la sua proposta didattica intorno a finalità educative che hanno alla base il **PECUP** (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente) previsto a conclusione di tutti i percorsi del secondo ciclo.

Esso focalizza l'attenzione dell'azione educativa su tre finalità generali:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani indicando, come compito specifico del secondo ciclo, quello di *“trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini”*;
- lo sviluppo di una capacità di giudizio autonoma e critica, che si concretizza in un metodo di studio efficace, nella capacità di progettazione e di problem solving, nello spirito di esplorazione e di indagine, nel raggiungimento della responsabilità morale;
- la capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in relazione a sé e al proprio contesto; di assumersi le proprie responsabilità; in sostanza, diventare adulto.

### PERCHÉ SCEGLIERE L'ISTITUTO PARITARIO "S. FREUD"?

Il nostro Istituto rende possibile **un approccio individualizzato**, che previene **il rischio di una didattica anonima e spersonalizzata**.

La nostra scuola **rappresenta pertanto una garanzia di qualità**. L'allievo è seguito nel proprio percorso formativo da **docenti qualificati**. La serenità dell'ambiente didattico offre quegli **stimoli e quelle motivazioni**, che favoriscono il raggiungimento del successo scolastico.

## IL NOSTRO MODO DI *ESSERE E FARE* SCUOLA

### a) Il docente

- È un facilitatore nella relazione didattica.
- Supporta lo studente verso i risultati auspicati.
- Valuta il livello effettivo di apprendimento dello studente.
- Rende intelligibili gli obiettivi dell'apprendimento.
- Seleziona con senso critico gli argomenti di studio.
- Predisporre la metodologia più adeguata.
- Guida le attività di apprendimento.
- Crea situazioni che permettano di utilizzare gli apprendimenti acquisiti.
- Valuta i risultati del processo di apprendimento in relazione alle potenzialità dello studente.
- Stimola gli interessi dell'alunno promuovendo forme di didattica alternativa.

## **b) La lezione**

La programmazione didattica è predisposta dal docente sulla base delle indicazioni ministeriali, ma tenendo conto sia del grado di preparazione della classe sia delle specifiche attitudini dei singoli.

Accanto alla lezione frontale tradizionale, il docente attua forme alternative di insegnamento, che comprendono – a seconda del contesto e dell'argomento affrontato – l'approccio laboratoriale, il *cooperative learning*, il *peer to peer learning*, la *flipped lesson* (EAS = Episodi di Apprendimento Situato). In tali situazioni, il docente limita il proprio spazio per favorire piuttosto la partecipazione attiva della classe.

La programmazione didattica è strutturata su base modulare. Ciò implica che al termine di ciascun modulo il docente debba monitorare i risultati raggiunti da ciascuno studente rispetto agli obiettivi fissati. Questo tipo di programmazione prevede che lo studente raggiunga almeno la sufficienza in ogni modulo. Per gli studenti con certificazione DSA o diagnosi differenziale, vengono stabiliti degli obiettivi minimi di apprendimento in ciascun modulo.

È compito del docente sospendere l'attività didattica quando cali drasticamente il livello di attenzione. Ciò al fine di sensibilizzare lo studente ad assumere un comportamento idoneo e maturo. Ma anche allo scopo di tutelare gli studenti stessi: se il clima in cui si svolge la lezione è perturbato, a riceverne danno sono anche e soprattutto gli studenti motivati.

### **c) L'apprendimento**

L'attività scolastica si svolge prevalentemente la mattina, nell'arco dell'orario scolastico. Ciascun docente potrà assegnare come lavoro domestico l'esecuzione di esercizi scritti e/o lo studio dell'argomento affrontato in classe.

Coerentemente all'approccio laboratoriale ed esperienziale prediletto dai docenti, lo studente è chiamato a un lavoro di consolidamento di informazioni già acquisite.

### **d) La prova orale**

La finalità della *performance* in sede orale non è quella di costruire una gerarchia di studenti all'interno del gruppo classe. Nel momento in cui dovessero emergere delle eccellenze, ciò va riportato sempre nell'ottica dello spirito di servizio: il talento dei migliori potrà essere una risorsa condivisa all'interno del gruppo per consentire a tutti di raggiungere il miglior risultato.

Le verifiche sulla preparazione degli allievi saranno effettuate nel corso della lezione, conversando sugli argomenti oggetto della programmazione nelle varie discipline curriculari. L'obiettivo non è certo quello di punire l'allievo impreparato, bensì sensibilizzare ciascuno sul livello della propria preparazione.

Il docente avrà cura di approfondire con l'alunno le motivazioni che hanno determinato la sua impreparazione, così da poter intervenire opportunamente e tempestivamente, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia.

## **e) I materiali didattici**

Il libro di testo oggi si presenta, per legge, in formato misto, ossia cartaceo e digitale. Il nostro Istituto predilige la versione digitale, perché essa presenta i seguenti vantaggi:

- Alleggerire il peso che lo studente deve portare a scuola.
- È di facile utilizzo per gli studenti con certificazione DSA.
- Permette al docente di proiettarlo sulla LIM.
- Abitua lo studente a lavorare in ambiente digitale.

Tramite il Registro Elettronico, il docente fornisce a tutti gli studenti materiali in PowerPoint (*et similia*) di facile consultazione, per semplificare i contenuti didattici e aiutarli nello studio domestico. Gli studenti con certificazione DSA vengono guidati dal docente nella costruzione di schemi e/o mappe concettuali, da utilizzare anche nel corso delle verifiche scritte e orali.

## I NOSTRI PRINCIPI FONDAMENTALI

I nostri principi fondamentali hanno come fonte di ispirazione gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana. L'Istituto **adotta il Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR del 24.06.1998 n° 249).**

### *Uguaglianza*

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

### *Imparzialità e regolarità*

I Soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. L'Istituto, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge.

### *Accoglienza e integrazione*

L'Istituto si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri e a soggetti in situazione di handicap. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi formativi dello studente.

### ***Partecipazione, efficienza e trasparenza***

La gestione partecipata della scuola, nell'ambito delle competenze e nel rispetto delle procedure vigenti, rende personale, genitori e alunni responsabili dell'attuazione del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli obiettivi programmati e il mantenimento di un servizio di standard elevato.

L'Istituto si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come agenzia di promozione culturale, sociale e civile.

Al fine di ***promuovere*** ogni forma di partecipazione, **garantisce il rispetto delle procedure, e una informazione completa e trasparente.**

L'attività scolastica, e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità.

L'Istituto favorisce, ed eventualmente organizza, l'aggiornamento del personale anche in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento prestabilite.

### ***Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale***

La libertà di insegnamento è garantita come strumento, previsto dalla Costituzione, attraverso il quale ogni docente, seguendo il percorso e le metodologie di lavoro opportune, raggiunge nella classe gli obiettivi formativi oggetto della programmazione.

L'aggiornamento dei docenti è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi e viene riconosciuto come momento qualificante dell'attività di docente. Oltre alle iniziative esterne, per facilitare la partecipazione e rispondere alle specifiche esigenze dell'Istituto, sono promosse iniziative interne, la cui attività si articola sugli aspetti culturale e metodologico-didattico.

## OBIETTIVI CULTURALI GENERALI, FORMATIVI E COGNITIVI

Poiché la Scuola è intesa come ambiente educativo di apprendimento in cui vengono progettati itinerari formativi in base alle peculiari caratteristiche dell'alunno, sono stati individuati obiettivi culturali generali, formativi e cognitivi che devono essere perseguiti da tutti i docenti, indipendentemente dalle specificità delle singole discipline.

Gli obiettivi cognitivi in particolare non intendono imporsi come rigidi paradigmi culturali, bensì proporsi come strumenti attraverso cui osservare e misurare i livelli di apprendimento attraverso cui il docente organizza e rimodula le proprie conoscenze, attuando capacità logico-critiche.

Obiettivo fondamentale dell'azione educativa del personale dell'Istituto è l'armonica formazione della personalità dell'allievo. Tale formazione non deve essere circoscritta al settore tecnico, ma deve interessare anche gli aspetti culturali generali che concorrono alla crescita dell'individuo.

### *Elementi di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi culturali formativi*

#### **1. Processi educativi**

Hanno al centro lo studente e i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) e tendono allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona. Essi sono mirati a far acquisire agli studenti:

- ***rispetto della convivenza democratica*** (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- ***capacità di comprensione***, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- ***capacità critica***, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- ***competenze e abilità tecniche specifiche*** dell'indirizzo di specializzazione frequentato.

È chiara, d'altra parte, la consapevolezza che alla formazione dell'allievo, oltre all'Istituzione scolastica, concorrono direttamente ed indirettamente altri soggetti (famiglia, tessuto sociale, mass-media etc.), che non sempre operano in sinergia di metodi e obiettivi.

## **2. Programmazione didattica**

Nella progettazione dell'attività didattica, sono privilegiati gli obiettivi formativi. La programmazione viene modulata in modo coordinato all'interno dei singoli consigli di classe, in base alle esigenze specifiche della stessa.

## **3. Aggiornamento delle metodologie didattiche**

L'importanza di tale strumento appare evidente quando si considera l'aspetto innovativo ed estremamente evolutivo della moderna tecnologia. Ne consegue che le relative metodologie didattiche subiscono continui aggiornamenti sia negli strumenti utilizzati per la loro diffusione (libri, CD, computer, supporti multimediali) che nei loro contenuti.

## ***IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ***

**COSTITUISCE** la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola.

**COINVOLGE** i consigli di classe, il corpo docente, le famiglie, gli alunni, gli esperti esterni che collaborano con la scuola.

**IMPEGNA** docenti, alunni e famiglie.

	<b>LA SCUOLA SI IMPEGNA A</b>	<b>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A</b>	<b>L'ALUNNO SI IMPEGNA A</b>
<b><i>OFFERTA FORMATIVA</i></b>	<p>⇒ Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno ed a lavorare per il suo successo formativo.</p>	<p>⇒ Leggere, capire e condividere il Piano dell'Offerta Formativa ed a sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto.</p>	<p>⇒ Ascoltare gli insegnanti e a porre domande pertinenti quando viene presentato il Piano dell'Offerta Formativa.</p>
<b><i>RAZIONALITÀ</i></b>	<p>⇒ Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.</p> <p>⇒ Promuovere rapporti interpersonali positivi fra alunni ed insegnanti, stabilendo regole certe e condivise.</p> <p>⇒ Fornire un supporto psicologico agli alunni in difficoltà mediante sportello e/o esperto.</p>	<p>⇒ Considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa, la giusta importanza in confronto ad altri impegni extrascolastici.</p> <p>⇒ Impartire ai figli le regole del vivere civile, dando importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti.</p> <p>⇒ Interagire con l'indicazione proveniente dall'istituto in un clima di fattiva collaborazione.</p>	<p>⇒ Considerare la scuola come un impegno importante.</p> <p>⇒ Comportarsi correttamente con compagni ed adulti.</p> <p>⇒ Rispettare gli altri.</p> <p>⇒ Rapportarsi agli altri evitando offese verbali e/o fisiche.</p> <p>⇒ Usufruire correttamente ed ordinatamente degli spazi disponibili e del materiale di uso comune.</p>

			<p>⇒ Riconoscere e rispettare le regole nei diversi ambienti (scuola, strada, locali pubblici, etc.).</p> <p>⇒ Accettare le difficoltà e gli errori degli altri.</p> <p>⇒ Accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione.</p>
	<b>LA SCUOLA SI IMPEGNA A</b>	<b>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A</b>	<b>L'ALUNNO SI IMPEGNA A</b>
<b><i>INTERVENTI EDUCATIVI</i></b>	<p>⇒ Mandare avvisi, comunicazioni e annotazioni per mantenere uno stretto e costruttivo contatto con le famiglie.</p> <p>⇒ Dare agli alunni competenze sociali e comportamentali.</p>	<p>⇒ Firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere il figlio, ove opportuno, sulla finalità educativa delle comunicazioni.</p> <p>⇒ Non portare bambini durante le riunioni da lasciare soli, nell'atrio o nell'ambiente scolastico.</p> <p>⇒ In caso di impossibilità di partecipare alle riunioni si farà riferimento al rappresentante di classe che riferirà quanto detto.</p> <p>⇒ Non esprimere opinioni o giudizi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei ragazzi,</p>	<p>⇒ Rispettare le consegne.</p> <p>⇒ Riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da evitare.</p> <p>⇒ Riflettere sulle eventuali annotazioni ricevute.</p> <p>⇒ Tenere un comportamento adeguato durante gli intervalli.</p>

		<p>per non creare loro insicurezze.</p> <p>⇒ Scambiare qualsiasi opinione nel tempo e nella sede opportuna.</p>	
<b>PARTECIPAZIONE</b>	<p>⇒ Aprire spazi di discussione e tenere in considerazione le proposte di alunni e genitori.</p>	<p>⇒ Partecipare attivamente alle riunioni previste.</p> <p>⇒ Fare proposte e collaborare alla loro realizzazione.</p> <p>⇒ Concedere il permesso di utilizzo di qualsiasi immagine del proprio figlio realizzata durante attività scolastiche a soli scopi documentativi e didattici.</p>	<p>⇒ Ascoltare democraticamente compagni e adulti.</p> <p>⇒ Esprimere il proprio pensiero.</p> <p>⇒ Collaborare alla soluzione di problemi.</p>

	<b>LA SCUOLA SI IMPEGNA A</b>	<b>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A</b>	<b>L'ALUNNO SI IMPEGNA A</b>
<b>INTERVENTI DIDATTICI</b>	<p>⇒ Promuovere una didattica individualizzata che consenta a ciascun alunno l'apprendimento di un metodo di studio rispondente ai ritmi e tempi del suo processo cognitivo.</p> <p>⇒ Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi individualizzati o in piccoli gruppi.</p>	<p>⇒ Seguire settimanalmente via internet sul sito dell'istituto le comunicazioni in tempo reale della scuola sui livelli raggiunti dall'<i>iter</i> educativo.</p> <p>⇒ Prendere periodico contatto con gli insegnanti.</p> <p>⇒ Cooperare con loro per l'attuazione di eventuali strategie di recupero.</p>	<p>⇒ Dare la propria disponibilità a seguire con impegno le indicazioni didattiche che l'Istituto riterrà opportuno fornire.</p> <p>⇒ Partecipare alle attività individuali e in piccoli gruppi.</p>
	<p>⇒ La scuola si impegna a garantire la puntualità e la</p>		<p>⇒ Rispettare l'ora di inizio delle lezioni.</p>

<b>PUNTUALITÀ</b>	continuità del servizio scolastico.	⇒ Garantire la regolarità della frequenza scolastica. ⇒ Garantire la puntualità del figlio. ⇒ Giustificare le eventuali assenze e ritardi.	⇒ Far firmare gli avvisi scritti.
<b>COMPITI</b>	⇒ Assegnare eventuali compiti a seconda della necessità. ⇒ Richiedere i compiti non svolti il giorno successivo indipendentemente dal rientro. ⇒ Impostare a scuola alcuni compiti perché vengano completati a casa. ⇒ Non assegnare i compiti nei giorni di rientro (lunedì o giovedì). ⇒ Fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine.	⇒ Evitare di sostituirsi ai ragazzi nell'esecuzione dei compiti e nell'assolvimento degli impegni. ⇒ Aiutare i figli a pianificare e ad organizzarsi: orario, angolo tranquillo, televisione spenta, controllo del diario, preparazione delle lezioni. ⇒ Richiedere ai ragazzi di portare a termine ogni lavoro intrapreso.	⇒ Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. ⇒ Pianificarli. ⇒ Svolgerli con ordine.

	<b>LA SCUOLA SI IMPEGNA A</b>	<b>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A</b>	<b>L'ALUNNO SI IMPEGNA A</b>
<b>VALUTAZIONE</b>	<p>⇒ Tenere sempre nella giusta considerazione l'errore, senza drammatizzarlo.</p> <p>⇒ Considerare l'errore come tappa da superare nel processo individuale di apprendimento.</p> <p>⇒ Controllare periodicamente il livello di apprendimento raggiunto.</p> <p>⇒ Garantire la trasparenza della valutazione mediante articolata motivazione.</p>	<p>⇒ Adottare un atteggiamento nei confronti degli errori dei propri figli, uguale a quello degli insegnanti.</p> <p>⇒ Collaborare per potenziare nel figlio, una conoscenza delle proprie risorse e dei propri limiti.</p>	<p>⇒ Considerare l'errore occasione di miglioramento.</p> <p>⇒ Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita.</p> <p>⇒ Accettare le motivazioni della valutazione come base per migliorare il proprio apprendimento.</p>

	<b>LA SCUOLA SI IMPEGNA A</b>	<b>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A</b>	<b>L'ALUNNO SI IMPEGNA A</b>
	<p>COSTRUIRE UNA COMUNITÀ EDUCATIVA CHE SAPPIA PARTIRE DAGLI INTERESSI DEI GIOVANI PER COSTRUIRE LORO UNA COSCIENZA CULTURALE E PROFESSIONALE DA SPENDERE IN UN PROSSIMO FUTURO, SUL MERCATO DEL LAVORO. STRUMENTI PER QUESTI OBIETTIVI SONO:</p>		
<b>SPORTELLO</b>	<p>⇒ In cui gli alunni possono esprimere le ragioni del</p>		<p>⇒ Utilizzare questa opportunità per migliorare il livello di</p>

	proprio malessere scolastico.		partecipazione alla vita della scuola.
<b>FORUM</b>	⇒ Mettere a disposizione le proprie strutture informatiche per facilitare il dibattito didattico-educativo tra docenti e alunni anche su problemi di attualità e di interessi comuni.	⇒ Utilizzare il sito internet della scuola per partecipare al dibattito di docenti e alunni suggerendo anche altri argomenti.	⇒ Vivere questi momenti come un aspetto del processo formativo importante per l'accrescimento della propria personalità.
<b>ATTIVITÀ ALTERNATIVE EXTRA SCOLASTICHE</b>	⇒ Organizzare attività alternative alla didattica tradizionale come visite guidate, viaggi d'istruzione, stages, presso aziende informatiche, partecipazioni a concorsi con finalità educative.	⇒ Prendere visione delle diverse iniziative della scuola esprimendo il proprio gradimento anche mediante proposte autonome.	⇒ Impegnarsi nell'adempimento delle diverse formalità necessarie alla concreta attuazione di queste attività.

## **I NOSTRI PROGETTI**

### **CHE COS'È UN PROGETTO**

Il Progetto è un'attività attualmente facoltativa per la scuola italiana, ma che l'Istituto "S. Freud" svolge in modo regolare al fine di dare ai propri studenti la possibilità di confrontarsi con nuove esperienze.

Durante il percorso nella scuola secondaria di secondo grado, i ragazzi avvertono spesso il contrasto tra il piacere di imparare e il dovere di studiare. Percepiscono i bisogni di conoscenza, il sapere come esperienza. Sperimentano anche il desiderio di sentirsi adulti e di essere trattati come tali. Attraverso la presentazione di progetti, i nostri insegnanti accompagnano tale percorso, ampliando la sensazione di conoscenza della realtà che circonda i ragazzi.

Le macroaree in cui l'Istituto organizza attualmente attività di progetto sono: Cultura, Volontariato, Orientamento, Legalità, Salute e Benessere, Sport.

L'Istituto avverte il compito assunto dalla Scuola di essere un'Agenzia Educativa, capace di formare cittadini cosmopoliti e stimolati da molteplici interessi. La nostra Scuola si fa carico di questa responsabilità e interagisce con lo studente, affinché quest'ultimo venga invitato ad aprirsi alla cultura e venga sensibilizzato sui valori della convivenza civile e sociale. Al contempo, collaborando con numerose istituzioni che si occupano di diversi settori, la scuola offre un contributo e un appoggio alle istituzioni stesse, che spesso necessitano di partner, che offrano sostegno e diano visibilità ai loro progetti.

### **PERCHÈ FARE PROGETTI**

"Fare Progetti" significa arricchire e diversificare gli stimoli offerti ai ragazzi. Lo studio di un argomento, sia in ambito umanistico che in quello tecnico-scientifico, orienta lo studente alla comprensione della propria esperienza umana in senso globale. Realizzare "progetti" è da intendersi come strumento essenziale che aiuta a pensare in modo nuovo ai problemi sociali, economici, politici e di avvicinare certi costrutti alla realtà quotidiana.

Il progetto è, quindi, un'azione che consente allo studente di crescere, perché posto di fronte a realtà che, altrimenti, avrebbe affrontato solamente in età adulta.

## OBIETTIVI

I progetti perseguono i seguenti obiettivi:

- obiettivi di carattere cognitivo, ossia conoscere realtà che non appartengono al vissuto quotidiano, ma di cui si sperimenta l'esistenza, confrontandosi e misurandosi con essa.
- confrontarsi con diversi ambiti e aprirsi al "diverso".

## I PROGETTI ATTIVI SONO I SEGUENTI:

- ❖ **Progetto ECDL** nella nostra Scuola - Sede d'esame (Test Center accreditato presso AICA per il rilascio della Certificazione European Computer Driving Licence (ECDL), ossia la Patente Europea del Computer.

L'Istituto è sede d'esame per la certificazione che attesta la conoscenza del PC. Questo Titolo garantisce e certifica la competenza all'uso pratico degli strumenti informatici per uso ufficio (Windows, Word, Excel, PowerPoint, Access, Internet ed e-mail).

Il diploma è riconosciuto:

- in tutti i Paesi della Comunità Europea
- dal Ministero della Pubblica Istruzione
- dal Ministero della Funzione Pubblica
- presso le Università, in sostituzione dell'esame di Informatica

- ❖ **Progetto EQDL nella nostra Scuola - sede d'esame**

Si tratta di una certificazione personale che, contrariamente alla certificazione di Qualità ISO 9001, riguardante le organizzazioni (aziende, enti, pubblica amministrazione, scuole etc.), si rivolge alla singola persona, per valorizzarne le competenze, proponendosi di introdurre i concetti fondamentali della Qualità negli ambienti di lavoro, a partire dai singoli individui. L'EQDL attesta il possesso dei requisiti essenziali di conoscenza dei concetti, delle norme, dei metodi e dei processi utilizzati nel mondo della Qualità, indipendentemente dalle esperienze professionali individuali.

- ❖ **Progetto CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE e TRINITY nella nostra Scuola - Sede d'esame**

Presso l'Istituto Paritario "S. Freud" è possibile seguire corsi di preparazione per conseguire le certificazioni degli esami Cambridge (principalmente PET e FCE). Il superamento di tali certificazioni implica che lo studente sia in grado di interagire nella vita sociale e lavorativa in lingua inglese. È possibile inoltre sostenere le certificazioni Trinity.

### ❖ **Progetto CERTIFICAZIONE MICROSOFT nella nostra Scuola - Sede d'esame**

Attesta la conoscenza degli applicativi di Microsoft Office. È indirizzata a tutti coloro che desiderino migliorare e certificare le proprie abilità nell'utilizzo degli applicativi software Microsoft per la produttività individuale.

### ❖ **Progetto Quarto anno di studio all'Estero**

Le norme che regolano gli scambi scolastici sono poche e, in ogni caso, poggiano sul passaggio all'autonomia scolastica quale premessa, dal momento che, in seguito ad esso, sono le istituzioni scolastiche che “provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali.” (DPR 08.03.1999 n. 275, art. 14, c.2).

Con la nota del MIUR 843/10 dell'aprile 2013, le esperienze di studio all'estero vengono riconosciute ai fini della riammissione nella scuola italiana. Si tratta del nota “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale”, il cui fine è quello di supportare e facilitare le istituzioni scolastiche “nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto”.

I principali passaggi della nota ministeriale sono i seguenti:

- A livello di ordinamento, afferma che le esperienze di studio e formazione all'estero sono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione.
- Fornisce alle scuole l'indicazione di mettere a sistema le esperienze di studio all'estero, regolamentando nel P.T.O.F. le modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione per tutta la comunità scolastica, identificando figure dedicate (es. un referente), stabilendo procedure trasparenti, nonché coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'istituto.
- Chiede alle scuole di facilitare le esperienze di scambio; di concordare un piano di apprendimento focalizzato sullo studente; di stabilire un contratto formativo; di riammettere i ragazzi alla classe successiva al loro rientro (senza sottoporlo a esami di idoneità previsti per casistiche diverse dagli scambi), valutandolo in base alle conoscenze disciplinari (sviluppate in Italia e all'estero), ma soprattutto allo sviluppo di nuove competenze, di

capacità trasversali e di atteggiamenti sviluppati con apprendimenti formali, non formali ed informali.

- In caso di sospensione di giudizio, chiede alle scuole di definire procedure idonee per effettuare lo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio all'estero.
- Chiede alle scuole di identificare solo i contenuti fondamentali necessari per svolgere l'anno seguente in serenità e permettere allo studente di vivere l'esperienza di full immersion nella scuola all'estero.
- Chiede alle scuole di esprimere una valutazione globale, che tenga in considerazione la documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e l'accertamento delle competenze acquisite rispetto alle attese esplicitate nel contratto formativo stipulato prima della partenza e, se necessario, prove integrative. Esclude la necessità di ottenere dichiarazioni consolari, a meno che non si tratti di titoli di studio ottenuti dall'alunno all'estero.
- Per quanto concerne gli alunni stranieri, sottolinea che la scuola deve essere consapevole che lo studente proviene da sistemi scolastici che hanno priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre. Va quindi evitato di dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e sappia cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani
- Esplicita che sostituisce le precedenti CM 181/1997, 236/1999 e 59/2006.

Nel quadro normativo, il più recente riferimento è la Comunicazione prot. n. 2787 /R.U./U 20 aprile 2011 del Dipartimento per l'Istruzione - DG Ordinamenti Scolastici e Autonomia Scolastica. Oggetto: Titoli di studio conseguiti all'estero. Essa chiarisce che i partecipanti a programmi di mobilità individuale non hanno bisogno di certificati di equipollenza (in quanto questa si riferisce a titoli di studio finali conseguiti in scuole estere (titolo II). Da segnalare il titolo V, che afferma: "Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa".

L'esperienza di studio all'Estero può inoltre essere coniugata al percorso di Alternanza Scuola-Lavoro. Il MIUR stesso non preclude la possibilità di sviluppare il progetto di ASL nell'ambito di un programma scolastico all'estero opportunamente strutturato, ma lo studente deve essere coinvolto in un'attività lavorativa o di volontariato presso un ente esterno alla scuola.

La normativa sull'alternanza scuola lavoro trova le fondamenta nella legge numero 107 del 13/7/2015 ("La Buona Scuola"). Se parte del percorso viene svolto all'Estero, il monte ore può essere in parte o interamente cumulato durante programmi come l'Anno Scolastico all'Estero, in quanto la mobilità internazionale si colloca all'interno di un percorso educativo che mira allo sviluppo delle conoscenze linguistiche, delle competenze trasversali, del senso di cittadinanza europea e mondiale, dell'apertura culturale/interculturale, di rafforzamento della personalità grazie alla gestione di

situazioni nuove che richiedono flessibilità, responsabilità e attitudine al problem solving. La nota de. MIUR riporta che:

“Tenuto conto dell’indubbio valore formativo che un periodo di formazione all’estero rappresenta per uno studente della scuola secondaria di 2° grado sotto il profilo personale, culturale e professionale, è opportuno che la scuola frequentata dal giovane in Italia personalizzi il progetto di alternanza scuola lavoro valorizzando all’interno del relativo percorso triennale di alternanza scuola lavoro le esperienze e le competenze maturate all’estero, evitando di applicare nel loro progetto di alternanza un modello standardizzato, concepito per percorsi di alternanza inseriti nel calendario scolastico e ritagliato sulle esigenze di studenti che frequentano regolarmente le lezioni all’interno dell’istituto di appartenenza.

Le modalità con cui inserire l’esperienza realizzata all’estero nel progetto di alternanza possono essere varie ed è opportuno affidare all’autonomia della singola istituzione scolastica la scelta degli strumenti progettuali ed organizzativi più efficaci per dare visibilità alle competenze acquisite dall’allievo anche rispetto alla loro spendibilità nel mondo del lavoro e delle professioni, utilizzando le più opportune forme di flessibilità didattica e organizzativa per personalizzare il progetto triennale di alternanza.”

È quindi compito della singola scuola individuare il miglior modo per riconoscere l’esperienza di studio all’estero come Alternanza Scuola Lavoro. A tal fine si veda la sezione “Alternanza Scuola Lavoro” nel presente documento.

#### ❖ **Progetto CLIL - Content and Language Integrated Learning**

I DD.PP.RR. di attuazione della Riforma della scuola secondaria di 2° grado nn. 87/2010, 88/2010 e 89/2010 prevedono l’insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera, in particolare nel nostro Istituto questo progetto è relativo all’ultimo anno del corso di studi.

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuto e lingua) è una metodologia di insegnamento e apprendimento, che consente di imparare contenuti curriculari, utilizzando una lingua diversa dall’italiano. Il CLIL è una pratica diffusa in tutta Europa, che è diventata obbligatoria per il quinto anno degli Istituti Tecnici della riforma.

Il Progetto CLIL presso l’Istituto “S. Freud” incentiva gli studenti ad utilizzare la lingua straniera per veicolare alcuni contenuti di discipline non linguistiche e di indirizzo. A tal fine, vengono proposte pratiche tipiche dell’insegnamento linguistico, che favoriscono la comprensione e la comunicazione. Le attività didattiche aiutano gli studenti a costruire conoscenze ed a sviluppare competenze applicando nozioni e condividendo strategie. Il CLIL è una vera e propria metodologia. Oltre a rendere l’apprendimento più condiviso e a incoraggiare il lavoro di squadra, viene sviluppata l’idea di interdisciplinarietà, alla quale sarebbe opportuno dare più spazio e in maniera sempre crescente. Vengono

affrontati temi e problemi del mondo reale, in modo globale, tenendo conto anche di diverse prospettive culturali. La partecipazione e la cooperazione nel lavoro in coppia e di gruppo rendono l'apprendimento sicuramente più efficace.

Un obiettivo verso cui tende l'Istituto "S. Freud" è quello di operare scelte didattiche con modalità CLIL sotto forma di moduli. Gli studenti acquisiscono la consapevolezza che la lingua straniera sia uno strumento attivo di comunicazione nel campo scientifico e tecnico-professionale, nella prospettiva di una qualificata esperienza di lavoro e di studio in ambito internazionale.

### Finalità

1. Ampliamento delle abilità comunicative degli allievi e dei docenti in lingua straniera.
2. Ampliamento delle possibilità di stabilire contatti e rapporti con altre scuole europee, usando la lingua straniera.

### Obiettivi

1. Potenziare l'apprendimento della lingua straniera fra docenti e allievi.
2. Consolidare la cooperazione tra insegnanti di diverse discipline.
3. Ricercare e sperimentare metodologie innovative nella didattica della lingua straniera e di altre discipline.
4. Definire criteri per la produzione di moduli di insegnamento bilingue e per l'individuazione di percorsi in lingua straniera e discipline non linguistiche.

### Discipline

Il Collegio dei Docenti, nella sua autonomia, sceglierà, anno per anno, la disciplina dell'area d'indirizzo del quinto anno in base ai criteri definiti e alle risorse disponibili. Sceglierà i tempi in cui attuarlo e le modalità.

### Esame di Stato

Nella quinta classe, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, verrà attivato per il 25% del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera.

La DNL veicolata in lingua straniera costituirà oggetto d'esame nella terza prova scritta e nella prova orale. In particolare saranno seguiti i seguenti principi:

- **TERZA PROVA SCRITTA.** La scelta della tipologia e dei contenuti da parte della Commissione terrà conto della modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera tramite metodologia CLIL è stato attivato, secondo le risultanze del documento del Consiglio di classe di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n. 323.
- **PROVA ORALE.** Per la disciplina non linguistica, il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo docente venga a far parte della Commissione di esame in qualità di membro interno.

#### ❖ **Progetto ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO (partecipazione agli Open Day delle Università)**

- Incontro con rappresentanti del mondo del lavoro
- Stesura Curriculum vitae
- Superare i test d'ingresso con incontri pomeridiani
- Campus dell'Istituto "S. Freud"

#### ❖ **Progetto IL QUOTIDIANO IN CLASSE**

Il progetto "Il Quotidiano in Classe" porta nella nostra scuola alcuni tra i più grandi giornali italiani a confronto, affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica day by day. Lanciato dall'Osservatorio nel settembre del 2000, il progetto, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha raggiunto una posizione di leadership tra le iniziative che promuovono la lettura del giornale tra i giovani e nel mondo della scuola. Si tratta di un primato sia quantitativo, in virtù dell'oltre 1.500.000 studenti che vi partecipano (un giovane italiano su tre), sia qualitativo, grazie ad un'offerta completa rivolta al mondo scolastico, ed articolata in tre punti:

- **LEZIONI IN CLASSE**

I docenti che hanno aderito all'iniziativa assumono l'impegno di dedicare ore di lezione alla lettura dei quotidiani "Il Corriere della Sera", "Il Giorno", "Il Sole 24 Ore".

- **FORMAZIONE**

Ai docenti responsabili del progetto è rivolta una specifica attività formativa promossa dall'Osservatorio, basata su autorevoli contributi scientifici e pensata per permettere loro di presentare correttamente il giornale ai ragazzi. In particolare ciascun insegnante riceve una pubblicazione edita da "La Nuova Italia Editrice". L'Osservatorio promuove anche Giornate di Formazione per i docenti coinvolti nel progetto, un'occasione nel corso della quale gli insegnanti possono confrontare le loro esperienze didattiche ed incontrare relatori qualificati. Sempre per venire incontro alle esigenze dei docenti partecipanti, è stato inoltre attivato un nuovo servizio di assistenza didattica on line, a completa disposizione degli stessi per tutto il corso dell'anno scolastico.

- **RICERCA**

Per far sì che tutti i giornali italiani possano fare i propri passi per andare incontro ai giovani, ad ogni studente l'Osservatorio chiede come valuta i quotidiani di oggi e come vorrebbe trasformare quelli di domani. I risultati di questa indagine, che consente così anche un costante monitoraggio dell'iniziativa, vengono presentati ogni anno al convegno "Crescere tra le righe".

### ❖ **Progetto SABATO IN LINGUA**

Il nostro Istituto accresce l'Offerta Formativa in ambito linguistico con una significativa opportunità finalizzata al potenziamento delle competenze e delle abilità comunicative dei suoi studenti nelle lingue straniere.

In linea con le esigenze del mercato del lavoro, la Scuola ha deciso di proporre a tutti i suoi studenti due corsi da svolgersi il sabato mattina: uno di conversazione con Docente madrelingua Inglese e uno di altra lingua a scelta.

I corsi verranno calendarizzati a seconda del numero delle adesioni, indicativamente per tutta la durata dell'anno scolastico. La durata prevista per ogni singola lezione è di due ore.

### ❖ **Progetto ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO**

Nell'ambito della finalità generale dell'istruzione scolastica italiana, che è la formazione dell'uomo e del cittadino, la legge 425/97 ed il regolamento applicativo DPR 323/98 all'art. 12 incentivano le attività di volontariato giovanile, chiedendo ad ogni scuola di nominare un docente referente interno. La nostra scuola dedica a tale attività particolare rilievo didattico ed educativo attraverso l'organizzazione di incontri con associazioni di volontariato operanti in diversi ambiti del sociale che, attraverso le loro testimonianze, incentivino gli studenti ad avvicinarsi e conoscere il mondo del volontariato.

Un volontario una persona che decide di dedicare una parte del proprio tempo e delle proprie energie ad una causa, senza percepire null'altro se non il piacere di aver fatto qualcosa di bello e di utile per la collettività. L'impegno può essere maggiore o minore, a seconda della volontà e della possibilità di ognuno.

Il nostro Istituto ha adottato un bimbo a distanza di nome ONG della Thailandia nato nel villaggio di Mongsather nel 2005, di religione buddista.

Il Progetto "Scuola e Volontariato" nasce dalla volontà di coordinare e incoraggiare lo scambio fra gli studenti dell'Istituto Paritario "S. Freud" e associazioni di volontariato di Milano convenzionate con l'Istituto. L'obiettivo perseguito dalla Scuola è quello di educare le nuove generazioni ai valori della solidarietà e dell'altruismo e alla responsabilità del vivere civile. Il background di esperienze che le associazioni portano con sé può essere integrativo alla realizzazione di un progetto educativo e formativo in cui i giovani sono sensibilizzati al rispetto per gli altri e per se stessi, e all'importanza dei rapporti col prossimo.

Il progetto "Scuola e Volontariato" si appoggia su una rete costituita da associazioni no profit che operano in diversi ambiti (aiuto ai malati, agli anziani, ai bambini in ospedale, ai senza tetto e ai poveri) e che sono caratterizzate dal desiderio di rivolgersi ai giovani, non solo per proporre loro gli ideali e la cultura della solidarietà, ma anche per incoraggiare il loro stesso inserimento continuativo nel mondo del volontariato.

Il progetto si propone di produrre riflessioni sui temi e valori del volontariato tramite percorsi strutturati che prevedono l'incontro con le conoscenze e le esperienze dei volontari, con attività di stage all'interno dell'associazione, con momenti informativi che coinvolgono gli studenti in prima persona.

I percorsi sono rivolti alle singole classi della Scuola e sono strutturati in un ciclo di tre incontri:

- Nel primo incontro gli studenti vengono sensibilizzati sull'importanza del volontariato che deve essere inteso dai ragazzi come l'occasione per donare al prossimo il proprio tempo e le proprie attenzioni, cogliendo però anche quel magico ritorno di soddisfazione che si prova a "fare del bene". Viene inoltre presentata l'associazione con cui la classe collaborerà.
- Il secondo incontro è di carattere operativo: la classe si reca presso la struttura in cui operano in volontari dell'associazione e viene coinvolta in modo partecipativo all'attività di volontariato.
- L'ultimo incontro vuole essere una riflessione conclusiva sull'esperienza svolta. Il docente referente del progetto invita gli studenti a condividere le proprie emozioni su quanto vissuto, intessendo un costruttivo dialogo educativo sul tema.
- Sportello "Diventare volontario presso l'Istituto "S. Freud": l'Istituto Paritario "S. Freud" vuole dare l'opportunità ai propri studenti di fare un'esperienza diretta e continuativa nel mondo del volontariato. Tale attività si realizza in orario extradidattico e non richiede alcun costo. Per aderire a questa iniziativa, è sufficiente prendere contatto con la Coordinatrice del Progetto (dr.ssa Margherita Ubertalli), che si rende disponibile a incontrare gli studenti interessati per presentare in modo più accurato l'attività. La

Coordinatrice del Progetto offrirà inoltre un orientamento sull'associazione più adatta per ciascuno studente in relazione alla disponibilità di tempo offerta, agli interessi, alle capacità e alla vicinanza logistica.

### ❖ **Progetto AIUTO COMPITI**

Il Progetto AIUTO COMPITI è un'attività che la scuola propone per assistere gli studenti nella esecuzione dei compiti: gli alunni possono fermarsi a studiare a scuola e usufruire delle strutture dell'Istituto in un ambiente che garantirà loro silenzio e concentrazione. Grazie alla presenza di un docente, gli alunni troveranno un sostegno competente non tanto per la soluzione dei problemi specifici inerenti alle singole discipline, quanto per l'organizzazione del proprio tempo e per l'acquisizione di efficaci tecniche di studio.

Lo studio guidato non è un'attività estemporanea, ma è parte integrante del progetto educativo che il Consiglio di Classe elabora per gli studenti e di cui le famiglie saranno informate nel dettaglio. Elemento centrale di questo progetto è il metodo di studio, inteso come l'acquisizione di strumenti che mettano l'alunno nelle condizioni di affrontare con profitto e consapevolezza la propria carriera scolastica.

Lo studio guidato è strutturato da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 16,30. In ogni giorno della settimana si alterneranno due docenti esperti di una precisa area disciplinare. L'adesione al servizio dovrà essere comunicata compilando l'apposito modulo in segreteria.

### ❖ **Progetto CULTURA**

Teatro, spettacolo, mostre, musica: la cultura da sempre è il nesso tra noi e le nostre origini, il legame tra la nostra contemporaneità e la tradizione delle arti rappresentative, che hanno fatto e fanno la ricchezza del nostro Paese.

L'Istituto Paritario "S. Freud", consapevole del ruolo di comunità educativa rappresentato dalla Scuola, si fa portavoce della necessità di offrire ai propri studenti una varietà sempre più ampia e trasversale di stimoli culturali, al fine di formare personalità poliedriche negli interessi e nei gusti. Attraverso il "Progetto Cultura" la Scuola promuove la partecipazione dei propri studenti ad attività di carattere culturale, quali spettacoli teatrali, conferenze e dibattiti giornalistici, mostre e visite presso musei, alla scoperta dell'antico, dello storico e del contemporaneo, per una conoscenza della classicità e un'apertura all'innovazione.

La nostra esperienza ventennale di educatori ci fa comprendere come, molto spesso, gli studenti apprendano più facilmente in un contesto diverso da quello extrascolastico, questo perché maggiormente stimolati e resi attenti dalla varietà di input.

Al contempo, l'arte e le sue manifestazioni - nelle più svariate forme rappresentative - hanno sempre assunto un valore catartico, ovvero di liberazione delle emozioni grazie ad un confronto di immedesimazione con l'arte stessa. Educare ad una sensibilità artistica, e quindi all'esistenza di diverse forme di espressione, è uno dei principali obiettivi che l'Istituto "S. Freud" si prefigge di raggiungere tramite questo progetto.

Educare alla Cultura, per l'Istituto "S. Freud", significa inoltre porre le basi per la formazione di uno spirito di osservazione critico e libero, capace di elaborare una propria interpretazione nonché una propria valutazione, soggettiva e razionale insieme, di quanto osservato. La Cultura è quindi da intendersi come mezzo per acquisire un'indipendenza e una propria soggettività nel confronto con il mondo e con quanto ci circonda, nell'interpretazione e nella valutazione di noi stessi con l'altri.

All'interno del "Progetto Cultura" rientrano inoltre anche attività trasversali quali le prestigiose Olimpiadi di Informatica e vari "games", a cui gli studenti partecipano a squadre e si misurano in modo competitivo e divertente in simulazioni di attività inerenti al mondo professionale (ad esempio management e gestione di imprese). È inoltre possibile annoverare altre iniziative, quali:

- ✓ "AMICI DELL'ARTE" - Visite a mostre significative, o percorsi artistici sul territorio
- ✓ COLLABORAZIONE CON IL FAI - L'obiettivo di questo progetto è sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla cura del patrimonio storico-artistico, con un coinvolgimento personale.
- ✓ CONCORSO ARTISTICO-LETTERARIO - Rivolto a tutti gli studenti divisi in biennio e triennio. Gli alunni sono chiamati ad esprimere la propria creatività attraverso testi (racconti o poesie), opere d'arte, video o opere multimediali, che verranno vagliati e premiati da una giuria competente

### ❖ **Progetto EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ**

Il Progetto "Educazione alla Legalità" nasce dalla consapevolezza che la scuola rivesta un ruolo sempre più centrale nella diffusione tra i giovani della cultura della legalità e del valore della convivenza civile. La Scuola è, infatti, la prima Istituzione con cui l'individuo si confronta nel suo percorso di crescita; le prime "leggi" che vengono fatte rispettare ad un ragazzo sono proprio quelle legate alla disciplina scolastica, così come il primo volto che lo Stato assume è quello degli insegnanti. Per questo motivo, la Scuola è il contesto adatto per affrontare il tema della sensibilizzazione alla legalità e al comportamento civile ed etico.

Il contesto scuola è fortemente organizzato e strutturato: le regole comportamentali e i ruoli sociali sono altamente formalizzati e codificati in un'interazione diadica in cui non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti, sono tenuti al rispetto di norme e di regole.

Nell'ambiente scolastico, attraverso il confronto con l'altro, ciascun individuo comprende di avere, in qualità di "cittadino", diritti e doveri ed impara a rispettare la libertà altrui.

L'Istituto Paritario "S. Freud" ha pertanto come obiettivo primario, parallelamente a quello di istruire, quello di formare individui con responsabilità civile ed etica. L'Istituzione scolastica si fa modello di coesione sociale e di integrazione delle differenze tra generazioni, generi, etnie, lingue, religioni e culture. L'educazione alla Legalità, per tale motivo, deve assumere una funzione nuova nel complesso della programmazione didattica e divenire uno tema interdisciplinare ben integrato nei curricula.

Il fine del progetto "Educare alla Legalità" è quello di costruire la "cultura che rende liberi", quella conoscenza e quella consapevolezza che rendono lo studente capace di scegliere e di assumere le proprie responsabilità nella vita personale.

Educare alla Legalità e ai diritti umani per l'Istituto "S. Freud" inoltre vuol dire favorire lo sviluppo armonico della personalità dei propri studenti, affinché diventino persone autonome, responsabili, libere da pregiudizi, capaci di difendere i propri e gli altrui diritti, rispettando la propria vita e quella degli altri.

### Finalità

1. Favorire l'identità degli allievi secondo un'ottica bipolare IO – NOI, DIRITTO – DOVERE, attraverso un percorso graduale di identificazione e di solidarietà prima con la famiglia, poi con gli amici e, via via, con gli ambienti sociali più vasti.
2. Promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando il dialogo e la solidarietà e favorendo il riscatto della dignità di cittadino.
3. Agire sull'esperienza quotidiana dello studente, preparandolo al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della vita democratica e dei traguardi raggiunti dallo stato sociale.
4. Stimolare nei ragazzi la pratica di un diverso rapporto con le Istituzioni e il loro riconoscimento di elementi attivi di quella complessa realtà sociale che sono lo Stato, la Nazione, il Mondo.
5. Realizzare un rapporto interattivo con enti, istituzioni, associazioni, passando da una logica di sistemi chiusi, isolati, statici ad una di sistemi aperti, in equilibrio dinamico, suscettibili di mutamento e sviluppo.

A questo proposito, si giudica utile fare riferimento al Manifesto Nazionale "Cittadinanza, Legalità, Sviluppo". Per un adolescente, riconoscere ed accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso, tanto più se la società contemporanea, sempre più spesso, non propone mediazioni simboliche credibili e coinvolgenti, modelli positivi e motivazioni appaganti. La scuola, luogo privilegiato di cultura e conoscenza, si impegna a coltivare e a far crescere sempre più la cultura della legalità valorizzando anche gli altri ambiti educativi, primo fra tutti quello della famiglia, dove i ragazzi possono vivere la dimensione di una sana appartenenza. Ecco un impegno con e per i giovani e le future generazioni. Le regole sono condivise quando comprese nel loro significato più assoluto, quello cioè del rispetto per la dignità di tutti.

## Perché la Legalità?

- Vivere la legalità è vivere il valore della regola come:
  - strumento di libertà e di progresso;
  - garanzia affinché le differenze di ognuno siano un arricchimento per tutti;
  - protezione dalla violenza, dall'arroganza e dagli abusi di chi pensa di essere più forte.
- Vivere la legalità è consapevolezza che non vi sono scorciatoie nella vita e che la via più breve ha sempre un prezzo alto che prima o poi dovrà essere pagato; essa è una scelta che esige partecipazione, capacità di critica ma, soprattutto, di autocritica, non disgiunta dal sentimento della solidarietà, senza il quale nessuna società può dirsi veramente civile.
- Vivere la legalità è credere nelle istituzioni, crescere nella partecipazione democratica, nel pieno riconoscimento della centralità della persona.
- Vivere la legalità è vivere la libertà.
- Vivere la legalità è prima di tutto capirla: dove le leggi negano i diritti fondamentali dell'uomo, lì non c'è legalità.
- Vivere la legalità significa accettarla, farla propria accogliendone le ragioni profonde e farne pratica quotidiana.
- Vivere la legalità vuol dire dividerla, riconoscendo che dimensione costitutiva della persona è la relazione con l'altro, con la comunità più vasta che ognuno contribuisce a realizzare con la propria libertà e responsabilità.
- Vivere la legalità significa non barattare diritti con favori; la legalità vissuta da tutti o, almeno dai più, aiuta a sconfiggere l'individualismo, gli interessi di parte, l'indifferenza. Educarsi alla legalità è dunque il passaporto per la vera cittadinanza, nutrito dalla necessità di dare qualcosa di sé per collaborare al BENE COMUNE cui tutti dobbiamo aspirare.

## Che cos'è l'“Educazione alla Legalità”

Essa è la premessa culturale indispensabile dell'esistenza del cittadino-individuo consapevole, sviluppa la conoscenza della natura e della funzione delle regole nella vita sociale, i cardini della democrazia e l'esercizio dei diritti di cittadinanza; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; determina la consapevolezza che valori come dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano essere considerati come dati per sempre, ma vanno perseguiti, voluti e, una volta acquisiti, protetti; si pone come attività di sensibilizzazione dei quotidiani episodi di illegalità del nostro Paese.

Si parla dunque di “Educazione alla Legalità” come contributo fattivo all'elaborazione e alla diffusione della cultura dei valori civili, all'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza. Inoltre si intende con questo termine il rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo per formare il cittadino globale, in grado di comprendere una realtà sempre più complessa e in continuo cambiamento, per conoscere i fattori culturali, sociali, storici che ci rendono diversi gli uni dagli altri e allo stesso tempo uguali, per scambiare i diversi saperi che ci accomunano e ci arricchiscono in quanto cittadini del mondo. Un simile progetto si configura come

acquisizione della coscienza di due principi essenziali: quello del “diritto” e quello del “dovere”; in ultima istanza, quello dell’“essere” rispetto all’“avere”.

Per le classi del triennio viene proposto un percorso di conoscenza e sensibilizzazione relativo al tema della pena nell’ambito della nostra Costituzione, grazie alla lettura e al confronto sui testi Diritti e castighi di Lucia Castellano e Sulle regole di Gherardo Colombo. Sono previsti incontri con magistrati per la discussione di tematiche legali. Per queste classi, il Collegio dei Docenti potrà decidere di ampliare il concetto “legalità” da viaggi di istruzione nei territori legati alla lotta contro la mafia. Allo stesso modo per le classi del biennio il Collegio docenti potrà proporre una visita al Parlamento italiano o al Parlamento europeo o al Consiglio Regionale (Regione Lombardia).

### ❖ **Progetto LABORATORIO DI GIORNALISMO**

Calendarizzazione: da novembre ad aprile (cadenza: un incontro settimanale, in orario pomeridiano), su un arco di tempo quantificabile in 16 settimane (32 ore), suscettibile di variazioni legate alle necessità contingenti imposte dallo svolgimento dell’attività didattica.

#### a) Contenuti

Il Laboratorio di Giornalismo nasce dall’intento – coerente con la mission educativa e formativa dell’Istituto – di offrire agli studenti una “palestra” nella quale cimentarsi a livello pratico e operativo con una situazione che, attraverso la realizzazione di una “redazione simulata”, permetta loro di calarsi in un contesto professionale. Tale redazione, in quanto di natura formativa e pedagogica nella propria origine e nella propria esistenza all’interno di un percorso scolastico, deve prevedere momenti teorici – lezioni quindi, ma con approccio laboratoriale, basato soprattutto sulle strategie della flipped classroom –, cui si affiancano esperienze di giornalismo vero, reale, in raccordo con l’Alternanza Scuola-Lavoro (per gli studenti del secondo biennio), dal momento che il Laboratorio sarà guidato, di volta in volta, da giornalisti professionisti iscritti all’Albo Nazionale e provenienti dalle diverse realtà e modulazioni del settore: dalla carta stampata alla radio, dalla televisione al Web; dalla cronaca alla cultura, dall’economia all’enogastronomia.

Destinatari sono tutti gli allievi dell’Istituto. Lo studente che sta attuando il proprio percorso formativo nell’ambito “Informatica e Telecomunicazioni” potrà essere più attento ai moderni supporti tecnologici cui la realtà giornalistica di oggi ricorre in modo sempre più massiccio. L’allievo del corso Tecnico-Economico con specializzazione nel settore del Turismo potrà declinare le proprie potenzialità comunicative cimentandosi con un giornalismo più settoriale e di confronto con i Paesi in cui si parlano le lingue presenti nel proprio curriculum studiorum.

La scuola, quale luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si propone anche attraverso tale proposta laboratoriale come contesto sociale e formativo, che deve includere nel proprio progetto

educativo la promozione dell'integrazione dello studente nella realtà che egli troverà al di fuori della scuola. Una realtà che, nelle sue molteplici sfaccettature, è oggetto quotidiano del mestiere giornalistico.

#### b) Finalità

Il Laboratorio di Giornalismo intende quindi offrire allo studente la possibilità di mettersi alla prova con un lavoro dalle caratteristiche ben definite, in una simulazione professionale teorico-pratica, interagendo con professionisti del settore, pur sotto la supervisione costante e partecipativa di un proprio docente.

Interfacciarsi con figure professionali esperte nel proprio ambito di competenza è necessario, affinché lo studente percepisca concretamente una situazione diversa, un'esperienza che, sebbene vissuta all'interno delle mura scolastiche (ma non si esclude la possibilità di poter visitare una vera e propria redazione al termine del percorso), sia declinata non più in termini meramente scolastici, con gli stereotipi che ne derivano (relazione col docente, compiti a casa, voti, note etc.), bensì secondo criteri propri del mondo del lavoro. Il professionista che agirà nel Laboratorio, con le proprie conoscenze, guiderà lo studente ad affinare abilità e competenze nei diversi aspetti in cui il mondo della comunicazione si articola e rispetto agli strumenti cui ricorre, fino alla realizzazione di un prodotto finale, che rispetterà tutti gli standard di un prodotto giornalistico, indipendentemente dal supporto su cui si orienterà la scelta.

#### c) Obiettivi specifici

Nel perseguire tale macrofinalità, il Laboratorio intende guidare lo studente verso:

- un affinamento delle proprie capacità e strategie comunicative;
- un potenziamento delle proprie capacità nell'utilizzo degli strumenti multimediali;
- un'individuazione concreta dello stretto collegamento tra il proprio percorso di studi e il mondo del lavoro e delle professioni;
- una consapevolizzazione crescente del proprio ruolo all'interno di un gruppo (micro o macro) attraverso attività di role playing;
- l'acquisizione progressiva di una capacità di problem solving nel lavoro in équipe;
- una maturazione dell'attitudine al lavoro di desk;
- una corretta modulazione del proprio comportamento nell'interazione con l'autorità di riferimento;
- una coesione maggiore e partecipata nel vissuto coi propri coetanei;
- una sensibilizzazione verso gli aspetti dell'attualità, di particolare importanza soprattutto per gli studenti candidati all'Esame di Stato;
- la realizzazione di un vero e proprio prodotto editoriale, legato all'IFS "Le ultime di Sigmund".

#### d) Modulazione dell'attività di Laboratorio

- Modulo 1. Presentazione dell'attività giornalistica nelle sue caratteristiche generali; presentazione dei microlaboratori strutturali.
- Modulo 2. Laboratorio testata cartacea.
- Modulo 3. Laboratorio testata on-line.
- Modulo 4. Laboratorio testata TV e RADIO.
- Modulo 5. Laboratorio di ufficio stampa e comunicazione istituzionale.

#### e) Articolazione degli argomenti trasversali ai vari moduli

- La notiziabilità. I criteri per assegnare a un fatto lo "status" di notizia.
- Brainstorming. Metodi e strategie di prescrizione.
- La scrittura:
  - a) L'incipit
  - b) Il "pezzo" e la struttura dell'articolo di cronaca (le 5 "w")
  - c) La "chiusa"
  - d) Il titolo
- Da quante e quali parti è composto un quotidiano? Le differenze principali tra quotidiano e periodico.
- La produzione di un pezzo di settore.

#### ❖ **Progetto IFS (Impresa Formativa Simulata) nell'Alternanza Scuola Lavoro**

Le moderne strategie sostenute dall'Unione europea in campo educativo e formativo investono i paesi membri a sostenere e diffondere la ricerca e la sperimentazione di tecniche di apprendimento più dinamiche e interessanti, in grado di attrarre i giovani in direzione di livelli più costruiti d'istruzione e di rinforzare i legami delle scuole con il mondo del lavoro, della ricerca e con la società nel suo complesso.

Il modello dell'Impresa Formativa Simulata (IFS), rappresenta un'opportunità per apprendere in un ambiente operativo e organizzativo in tutto simile a quello aziendale, riducendo il periodo di permanenza dei giovani nell'impresa, senza rinunciare alla qualità che l'esperienza pratica aggiunge al percorso formativo.

Le recenti strategie promosse dall'Unione Europea in campo educativo e formativo impegnano i Paesi membri a sostenere e diffondere la ricerca e la sperimentazione di metodologie di apprendimento più attive e coinvolgenti, in grado di attirare i giovani verso i livelli più elevati di istruzione e rinforzare i legami delle scuole con il mondo del lavoro, della ricerca e della società, nel suo complesso. Tenuto conto che il sistema imprenditoriale italiano è costituito prevalentemente da Piccole e Medie Imprese (P.M.I.),

che hanno difficoltà a ospitare gli studenti per i periodi e nei numeri richiesti, il modello dell'Impresa Formativa Simulata rappresenta una opportunità di apprendimento, in un contesto operativo e organizzativo del tutto simile a quello aziendale, senza rinunciare alla qualità che l'esperienza pratica aggiunge al percorso formativo stesso.

I destinatari del Progetto saranno tutti gli alunni del secondo biennio, relativamente ai due Indirizzi di studio: Informatica e Turismo. Agli studenti partecipanti sarà richiesta la compilazione di un Portfolio, in vista della presentazione all'Esame di Stato conclusivo. Ogni studente, relativamente alle proprie competenze e abilità, e in funzione dello sviluppo e della applicazione concreta e pratica delle conoscenze specifiche e delle propedeuticità acquisite, sarà indirizzato a svolgere compiti precisi, che ne possano potenziare le capacità, arricchendone il curriculum in termini esperienziali.

Il progetto dell'Impresa Formativa Simulata, infatti, ha lo scopo di rendere gli studenti protagonisti del proprio processo di apprendimento, sviluppando in loro coinvolgimento e motivazione al fine di esprimere liberamente le proprie vocazioni, attitudini e potenzialità per compiere scelte più consapevoli. Il progetto si propone, inoltre, di sviluppare, in forma innovativa, una stretta collaborazione tra l'istituzione scolastica e una o più realtà del territorio in cui opera, al fine di attuare processi di simulazione aziendale e facilitare l'utilizzazione di metodologie per la definizione di una didattica basata sulla sperimentazione di una progettazione integrata con realtà aziendali locali.

Il modello su cui si basa il Progetto Rete telematica delle IFS consente agli allievi di operare nella scuola come se fossero in un'azienda. Ciò avviene attraverso la creazione, all'interno della scuola, di un'azienda laboratorio in cui è possibile rappresentare e vivere le funzioni proprie di un'impresa reale. Questo laboratorio è progettato e realizzato:

- secondo una logica di relazionalità orizzontale, che rapporta il giovane verso altri soggetti pubblici e privati, in presenza e in rete telematica;
- in funzione dell'ambiente locale di riferimento e del mercato globale.
- in modo che ad ogni azienda simulata corrisponde un'azienda reale; le aziende simulate si costituiscono, comunicano e realizzano transazioni nella rete telematica, rispettando la normativa italiana come le aziende reali. Gli unici elementi non reali sono le merci e la moneta. Operare in simulazione aiuta i giovani a comprendere e analizzare i processi della gestione, le dinamiche e le tecniche di conduzione aziendale, tramite la metodologia di apprendimento del learning by doing. L'attività di laboratorio favorisce la qualità dell'apprendimento e l'acquisizione della cultura d'impresa e, sebbene non possa, né intenda essere sostitutiva del periodo da trascorrere in un ambiente lavorativo reale, pone i giovani nella condizione di utilizzare le competenze acquisite e di verificare la corrispondenza tra modello simulato e quello reale.

Il progetto di simulazione aziendale promosso a livello nazionale – per struttura, metodologia e tecnologia utilizzata – valorizza, nell'integrazione con il mondo produttivo, le innovazioni già sperimentate dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia e con la collaborazione delle imprese e degli altri soggetti del territorio. Esso intende favorire:

- lo sviluppo di attitudini mentali rivolte alla soluzione di problemi ed alla valutazione di esperienze di processo, superando la tradizionale logica dell'attività legata alla semplice applicazione di principi;
- una nuova cultura dell'apprendimento, con una progressiva riduzione delle attività in aula e un potenziamento della didattica in forma laboratoriale, che favorisce l'apprendimento in gruppo e agevola la cooperazione negli apprendimenti individuali;
- un apprendimento organizzativo orientato alla valorizzazione delle capacità di autodiagnosi e di autosviluppo dei giovani;
- la capacità di comprendere e analizzare situazioni complesse;
- la capacità di compiere scelte valutando situazioni alternative;
- le attitudini alla cooperazione e all'acquisizione della cultura d'impresa;
- le opportunità di scambi commerciali e interculturali con studenti di altre realtà, di altri paesi, di altre culture;
- l'attenzione dei giovani per l'aspetto etico nelle attività economiche.

Il motore del progetto è costituito dalla Centrale di Simulazione che vigila sull'applicativa della normativa vigente e fornisce alla rete i servizi di cui dispongono le imprese reali. Attraverso la simulazione aziendale, gli alunni apprendono i procedimenti reali del processo di gestione aziendale, dall'acquisizione dei fattori produttivi all'amministrazione, fino alla fase di disinvestimento/vendita dei prodotti o servizi offerti. L'intero ciclo di gestione è eseguito in modo continuato nell'ambito dell'azienda, che diventa così luogo di apprendimento, ma soprattutto di applicazione di conoscenze e competenze

Il macroambiente in cui opera l'azienda comprende il mercato internazionale delle imprese formative simulate, le centrali di collegamento, gli enti pubblici e le aziende private realmente operanti sul mercato. Ogni impresa formativa simulata è assistita da un'azienda tutor che offre consulenza e assistenza soprattutto in occasione di fiere interne, nazionali e internazionali.

Ogni azienda virtuale è costituita da un gruppo di studenti tutorati da un docente interno e supportati in tutto e per tutto da un'azienda reale e da un tutor ad essa appartenente: il tutor formativo e il tutor aziendale guidano i futuri giovani imprenditori in questo meraviglioso percorso didattico che insegna loro nel modo più semplice e diretto ad imparare nel fare.

Per la pianificazione dell'attività IFS occorre procedere secondo adempimenti strutturati, al fine di simulare in maniera effettiva la costituzione e la gestione di un'azienda, ossia:

- ✓ fase di sensibilizzazione
- ✓ analisi del territorio
- ✓ analisi di mercato
- ✓ business idea
- ✓ business plan

- ✓ fase di costituzione
- ✓ documenti Stato e Ase
- ✓ richiesta partita Iva e conto corrente
- ✓ fase di gestione: marketing; negozio virtuale; gestione ordini; fatture; pagamenti.

L'Istituto Paritario "S. Freud" ha fondato e registrato alla Camera di Commercio di Milano due Imprese Formative Simulate:

- "Le Ultime di Sigmund" - Impresa Formativa Simulata di giornalismo e comunicazione digitale.
- "Il Sogno di Freud" - Impresa Formativa Simulata di organizzazione, gestione e marketing di eventi.

1) Progetto IFS "Le ultime di Sigmund" – Impresa Formativa Simulata di Giornalismo e Comunicazione digitale.

Il progetto rientra nell'attività di Alternanza Scuola Lavoro e si prefigge, come sua finalità specifica, la creazione e la gestione dell'omonima testata giornalistica on line.

Tale IFS coinvolge diverse figure professionali, quali un amministratore, un contabile, un direttore responsabile, un vicedirettore, un caporedattore per ogni singola redazione specializzata e diversi giornalisti. A queste – trattandosi di un prodotto editoriale pubblicato online – occorre aggiungere le figure rappresentate dagli amministratori tecnici della piattaforma, i quali si occuperanno della progettazione, della redazione, della manutenzione e dell'aggiornamento della piattaforma stessa. Come in una vera azienda, la prima scelta da fare sarà l'adozione di una forma giuridica idonea, con la stesura di uno statuto societario. Gli alunni soci provvederanno a pianificare un business plan e, alla fine di ogni anno, renderanno finanziariamente la società attraverso un bilancio.

I proventi economici saranno ricavati dalla vendita di spazi pubblicitari attraverso l'IFS "Il sogno di Freud", alla cui attività – consistente nell'organizzazione e nella gestione di eventi – sarà data visibilità proprio attraverso la testata, in una sinergia fertile e costante. I ruoli delle suddette figure professionali sono esercitati da allievi del nostro Istituto, che gestisce in piena autonomia tali attività, dal punto di vista tanto commerciale quanto tecnico.

La piattaforma vedrà l'implementazione fra diverse funzioni, a partire dall'inserimento di articoli, corredati da un repertorio iconografico e correlati a contenuti multimediali; ciò permetterà al singolo utente di esprimere e pubblicare un commento e a ogni giornalista di inserire articoli che – come in una redazione a tutti gli effetti – passeranno al vaglio di un "ufficio centrale" (direttore, vicedirettore e caporedattore), per l'approvazione.

Inoltre, a qualsiasi utente ne avrà fatto richiesta, sarà fornita un'applicazione che permetterà di ricevere le news anche in mobilità, attraverso smartphone e tablet.

2) Progetto IFS “IL SOGNO DI FREUD” – Impresa Formativa Simulata di Organizzazione, Gestione Marketing ed Eventi.

L'Istituto Paritario “S. Freud”, in linea con quanto richiesto dalla Legge 107/2005 e ai sensi del D.Lgs n.77/2005, propone la creazione e la gestione di un'Impresa Formativa Simulata, che si occupi di organizzazione, gestione e marketing di eventi, e che sviluppi inoltre la creazione e la proposta di pacchetti-viaggio, a decorrere dall'anno scolastico 2016-2017.

Referenti del progetto sono tutti gli insegnanti nominati e facente parte della Commissione di Alternanza Scuola-Lavoro. Costoro si occuperanno della fase di start-up, di coadiuvare gli alunni nella organizzazione delle diverse mansioni e, durante lo svolgimento del progetto, si occuperanno di supervisionarne le fasi e della corretta compilazione del documento conclusivo da inserire all'interno del Portfolio di ogni singolo studente.

Il modello su cui si basa il progetto consente agli allievi di operare nella scuola, come se fossero in un'azienda. Ciò avviene attraverso la creazione di un'azienda-laboratorio, in cui è possibile vivere le funzioni proprie di una impresa reale, pertanto ad una fase analitica, composta da analisi di mercato e business plan, seguiranno una fase costitutiva, composta da redazione di uno statuto aziendale e dei relativi documenti di apertura, e infine ma non per ultima una fase gestionale, che vedrà realizzarsi strategie di marketing, di web agency e di gestione delle risorse economiche.

Il lavoro prevede la realizzazione di uno spazio aziendale all'interno dell'Istituto, mediante l'utilizzo dei laboratori di Informatica e delle aule come se fossero veri e propri uffici, nei momenti in cui non si svolgono lezioni.

L'impresa formativa simulata “Il Sogno di Freud” si prefigge di organizzare e gestire eventi, inerenti a Open Day, Campus conoscitivi, e si occupa inoltre di marketing, relativamente ad una Agenzia Viaggi simulata, il cui target di preferenza saranno gli Istituti scolastici, per i quali si confezioneranno specifici itinerari.

Le figure professionali coinvolte sono quelle consuete, che operano all'interno di un'azienda di marketing eventi management. Pertanto si prevede la nomina di un team e di alcuni coordinatori di settore. A loro sarà affiancato un ufficio stampa, delegato particolarmente al marketing, nonché un team specifico per la gestione di uno spazio web, sul quale verranno realizzate le attività legate alla Web Travel Agency. A completamento dell'organigramma aziendale si nominerà una figura referente, con il ruolo precipuo di amministratore delegato.

Gli alunni soci sono tenuti a osservare l'orario di lavoro, presso gli uffici predisposti e simulati all'interno dei laboratori scolastici. I proventi delle attività svolte confluiranno nell'autofinanziamento dell'Impresa, in una logica di razionalizzazione e contenimento delle spese.

Il progetto prevede uno svolgimento pluriennale, presentandosi allo stato attuale, quale start up, pertanto le singole attività che lo compongono confluiranno in un più organico sistema, che ne preveda il monitoraggio e lo sviluppo.

#### ❖ **Progetto SALUTE E BENESSERE**

La scuola rappresenta un microcosmo in cui lo studente, nel percorso quinquennale di studi, matura convinzioni, opinioni, comportamenti ed abitudini che possono plasmarne in modo evidente l'evoluzione, il ruolo e il contributo al vivere sociale, una volta divenuto adulto.

In tal senso, la collaborazione tra il mondo sanitario e quello dell'educazione e della formazione rappresenta un elemento fondamentale per incentivare lo sviluppo di azioni che facciano scaturire nell'adolescente atteggiamenti di consapevolezza e prevenzione sui temi della salute e del benessere psico-fisico.

Il Progetto "Salute e Benessere" promosso dall'Istituto Paritario "S. Freud" nasce dalla volontà di sensibilizzare e informare i propri studenti su argomenti di fondamentale importanza per il corretto sviluppo della persona, quali: alimentazione sana, movimento fisico, sessualità e malattie sessualmente trasmissibili, prevenzione e controllo, effetti negativi dell'alcol, di sostanze psicotrope e del fumo, altre dipendenze (ad esempio dal gioco d'azzardo), guida sicura, sicurezza sull'ambiente di lavoro e domestico.

Interna al Progetto, inoltre, è una campagna di informazione su malattie genetiche e non, al fine di una conoscenza più diffusa e consapevole di patologie spesso poco note.

Le Organizzazioni nazionali e internazionali per la Salute, al contempo, identificano la scuola quale istituzione capace di svolgere un ruolo determinante nella comunicazione con gli adolescenti, relativa all'informazione sul valore del benessere, su stili di vita sani e sui corretti comportamenti di salute.

I ragazzi, infatti, trascorrono a scuola gran parte del loro tempo e, contestualmente, gli anni delle scuole superiori sono quelli in cui possono instaurarsi nell'adolescente comportamenti a rischio o in cui possono stabilizzarsi atteggiamenti devianti.

Ciò che la scuola vede di uno studente è, però, chiaramente, solo una risultante di riflesso di valori e comportamenti familiari, abitudini che trovano fondamento nella cultura ed educazione del nucleo d'origine.

Proprio questa triangolazione (famiglia – studente - scuola), in cui il giovane soggetto in evoluzione è al centro di un sistema intersecato di assi di pensiero e modelli di comportamento, fa sì che questo periodo di vita offra le maggiori opportunità di “educare al benessere e al mantenimento dello stato di salute globale”, nonché alla pratica di corretti stili di vita. L’Istituto Paritario “S. Freud” vuole proporsi come scuola che promuove il benessere e la salute psicofisica dei propri studenti.

In una scuola che promuove benessere e salute, gli insegnanti e il contesto scolastico svolgono un ruolo chiave, quali esempi e modelli di riferimento per gli studenti e le loro famiglie, rafforzando e coinvolgendo i discenti nel conseguimento di obiettivi orientati alla salute e alla sua prevenzione.

Obiettivo primo del Progetto “Salute e Benessere” è quello di condividere le difficoltà e sperimentare insieme ai sanitari, ai genitori e agli insegnanti le strategie di comunicazione più efficaci per migliorare i legami sociali come principali fattori di protezione nei confronti della salute e nella prevenzione delle dipendenze.

I destinatari di questo progetto si identificano nei seguenti soggetti:

- Studenti
- Familiari degli studenti
- Personale docente e non docente.

Gli obiettivi possono essere raggiunti modificando, ove possibile, l’organizzazione scolastica nell’ottica della Promozione della Salute.

#### ❖ **Progetto RETE DI SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE**

La “Rete delle Scuole che promuovono salute – Lombardia” nasce da un percorso condiviso di ricerca e formazione avviato nel 2011 da circa 80 dirigenti scolastici delle scuole di tutte le province lombarde e dalle rispettive Aziende Sanitarie Locali.

Destinatari sono tutti gli allievi dell’Istituto

L’idea cardine su cui si fonda l’intero progetto è che la scuola, quale luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si configura non solo come ambiente fisico e organizzativo, ma anche come contesto sociale e formativo, che deve includere nel proprio progetto educativo la promozione di pratiche e stili di vita favorevoli alla salute, poiché quest’ultima influenzi significativamente il successo formativo degli studenti nell’ambito di una completa condizione di benessere.

a) Finalità

In qualità di membro della “Rete di Scuole che promuovono salute”, l’Istituto:

- attiva un processo di auto – analisi in relazione alla condizione di benessere dei propri studenti così da definire il proprio “profilo di salute”;
- determina priorità e obiettivi, così che benessere e salute diventino reale esperienza di vita nella comunità scolastica;
- individua e mette in atto azioni e buone pratiche delineandone strumenti e metodi applicativi sul piano didattico, ambientale – organizzativo e relazionale;
- monitora il lavoro intrapreso e ne valuta i risultati, sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi.

b) Obiettivi trasversali

Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello Studente (PECUP), previsto a conclusione di tutti i percorsi del secondo ciclo di istruzione, rappresenta il punto di riferimento e di arrivo del progetto. Esso focalizza l’attenzione su tre obiettivi trasversali:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso un percorso che miri a “trasformare la molteplicità dei loro saperi in un sapere unitario”;
- lo sviluppo di un’autonoma capacità di giudizio, di progettazione e di problem solving;
- l’esercizio della responsabilità personale e sociale di ciascuno studente; la maturazione della capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé, al mondo civile, sociale, economico e religioso all’interno del quale lo studente vive e agisce; la capacità di gestirsi in autonomia, di prendere posizione e di farsi carico delle conseguenze delle proprie scelte. In sostanza tutto ciò che si può ricondurre all’autonomia e alla responsabilità del divenire adulto.

c) Obiettivi specifici

L’Istituto definisce il proprio profilo di salute, individuando priorità d’azione e pianificando il proprio processo di miglioramento in quattro ambiti di intervento strategici:

- Sviluppo di competenze individuali; potenziamento di conoscenze e abilità, attraverso
  - ✓ la correzione di convinzioni errate su diffusione e accettazione dell’uso di sostanze;
  - ✓ il miglioramento delle conoscenze sui rischi di tale diffusione;
  - ✓ lo sviluppo di un atteggiamento non favorevole alle sostanze.
- Qualifica dell’ambiente sociale, promuovendo clima e relazioni positive attraverso
  - ✓ il miglioramento del benessere e della salute psicosociale dei ragazzi;
  - ✓ il miglioramento del clima di classe.

- Miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo, creando e trasformando spazi e servizi favorevoli alla salute.
- Rafforzamento della collaborazione comunitaria, costruendo alleanze positive con le Agenzie del territorio.

Operativamente verranno progettate, organizzate e messe in atto delle buone pratiche (azioni, attività, programmi) in ciascuno degli ambiti strategici di riferimento.

d) Attività proposte all'interno del Progetto:

Oltre ai già citati progetti "Sportello di Ascolto e Supporto psicologico", "Sportello Psicologico della Scrittura" e "C.I.C. – Cento Informazione e Consulenza", si annoverano altresì i seguenti progetti:

- **PROGETTO AFFETTIVITÀ**

Il percorso di sviluppo dell'affettività in età evolutiva (infanzia, preadolescenza e adolescenza) è di importanza cruciale nell'arco di vita dell'essere umano. Comporta una serie di step evolutivi che devono necessariamente compiersi – seppure a un ritmo individualizzato – perché il soggetto si relazioni in modo sano con l'ambiente umano nel quale è inserito e perché porti a compimento i processi d'identificazione con i modelli maschile e femminile per una vita di coppia adulta e consapevole. Tale percorso evolutivo si realizza in famiglia, a partire dalla relazione tra genitori e figli (e la qualità nonché la tipologia di tale relazione è un fattore predittivo per comprendere verso quale tipo di relazione adulta andrà incontro l'adolescente). L'obiettivo è aiutare il soggetto in età evolutiva a costruire serenamente un'identità definita ed una personalità equilibrata. I docenti, con l'aiuto di psicologi, possono contribuire a questo percorso educativo offrendo stimoli culturali, affettivi, sociali.

Finalità

Le attività che verranno proposte hanno lo scopo di supportare l'adolescente nel proprio autonomo percorso evolutivo rispetto a:

1. l'attuazione di scelte responsabili e maturate individualmente concernenti il comportamento di relazione con se stesso e con l'altro;
2. l'acquisizione del rispetto di sé e degli altri come valore;

3. l'acquisizione di un atteggiamento positivo verso il proprio corpo;
4. l'incremento di conoscenze sui vari aspetti della relazione con l'altro.

### Obiettivi

- Stimolare interesse e consapevolezza sulle tematiche presentate.
- Favorire la curiosità alla partecipazione al progetto.

### - PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ

#### PREMESSA

Educare all'affettività, nel periodo dell'adolescenza, comporta inevitabilmente, forse soprattutto, una consapevole attività di educazione alla sessualità. L'adolescenza – un tempo ritenuta, e non del tutto a torto - come “ponte”, come fase di mezzo tra infanzia e adolescenza – è un mondo che rivela alla psicologia dell'età evolutiva aspetti e sfaccettature sempre più complesse. Non si tratta di una mera transizione: un'immagine dell'adolescenza che, peraltro, finisce per connotarla negativamente quale tappa forzata nella vita di individuo e priva di una sua identità specifica. L'adolescenza è piuttosto il momento in cui il compito dell'Io del soggetto è quello di strutturarsi, di cercare e trovare il cardine della propria identità peculiare, attraverso esperienze di conformismo e di isolamento che si alternano, ma nelle quali si attivano specifici processi evolutivi in una metamorfosi psicofisica a 360 gradi. L'adolescente che non è più un bambino, ma non è ancora un adulto è un'immagine superata ed è importante che l'adolescente stesso sia guidato verso una nuova visione dell'età che sta vivendo, e che non ha precisi limiti cronologici, giacché il suo inizio appare sempre più precoce e il suo termine sempre più dilazionato.

La sfera sessuale – a livello sia fisico che psichico – è uno dei motori della metamorfosi di cui l'adolescente è protagonista. È tuttavia uno degli aspetti della sua vita su cui avverte confusione, spesso un'incertezza profonda, tale da generare in lui dubbi, domande, curiosità che però difficilmente si riversano in una verbalizzazione esplicita. L'adolescente ironizza sul sesso, ma ha paura a parlarne: coi genitori, per un reciproco imbarazzo e per una sorta di tabù che resiste graniticamente; coi pari, perché vuole apparire ciò che non è: informato, esperto, pratico. Insomma, l'adolescente vive la “rivoluzione sessuale”, ma non è generalmente consapevole di ciò che sta vivendo. E questo lo espone a un rischio importante in termini di definizione della propria personalità: la disinformazione, il timore, l'assenza di un interlocutore potrebbero portare l'adolescente a un dismorfismo rispetto a tutto ciò che concerne la

sessualità: a nutrire sensi di colpa, a farsi paralizzare dai dubbi, a costruire un'immagine negativa di sé, a non sentirsi bene con se stesso, persino a sentirsi “sporco”. Viceversa, potrebbero condurlo a esperienze di autoapprendimento e di sperimentazione in proprio, ugualmente pericolose, perché la mancanza di conoscenza o di consapevolezza rispetto a potenziali rischi può generare conseguenze spiacevoli, talvolta anche irreversibili.

Chiunque svolga una professione che rientri nel settore dell'educazione ha il compito di facilitare i ragazzi ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti.

Tale approccio – che è olistico per la natura stessa di ciò che va a comporre la personalità del soggetto – consente un pieno sviluppo della capacità di apprendimento, non solo cognitivo, di risoluzione di problemi, di capacità di compiere scelte adeguate e di essere protagonista del proprio percorso di vita, ma anche di apprendimento emotivo che consenta all'individuo di realizzarsi pienamente come adulto.

La fase di vita della preadolescenza e dell'adolescenza comprende anche, anzi, forse soprattutto lo sviluppo della dimensione sessuale, che ricade poi sui diversi aspetti della personalità, al di là di ciò che è confinato nella dimensione meramente corporea.

## CONTENUTO

L'educazione alla sessualità si inserisce all'interno del “Progetto Affettività”, parte integrante della proposta formativa della nostra Scuola, che ha aderito al progetto “Rete di scuole che promuovono salute” – come da specifica all'interno del PTOF dell'Istituto – e fortemente voluto in risposta a bisogni formativi e informativi specifici emersi da alunni di diverse classi dell'Istituto. Si tratta di un intervento di educazione socioaffettiva di natura preventiva, che ha lo scopo di facilitare lo sviluppo psico-relazionale e sessuale degli adolescenti.

La legittimazione di tale proposta formativa, dunque, si fonda su fattori eterogenei, ma ugualmente strutturali per la missione educativa della Scuola:

- l'invito del MIUR ad approcciare le tematiche dell'affettività (di cui la sessualità è un aspetto di primaria importanza, a partire dalla pubertà e poi per tutto il corso della vita), sulla base della definizione della definizione che l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha formulato per quanto concerne la salute dell'essere umano, intesa come benessere della persona a livello fisico, psichico e sociale;
- la richiesta espressa dei nostri studenti, di abbattere quello che ancora per molti adulti oggi resta un tabù;

- l'educazione intesa come informazione, ma soprattutto come trasmissione di valori, anche in sede specifica di "educazione alla sessualità", che in diverse culture è legata a ritualità e simboli dal forte valore connotativo, un valore che – come insegnano la psicoanalisi freudiana e la psicologia analitica di Jung – fanno parte del substrato intimo della psiche umana. Lo sviluppo dell'affettività – attraverso gesti, scambi, esperienze – e i processi d'identificazione con i modelli di genere sessuale maschile e femminile rappresentano la base dell'educazione sessuale.

Il docente della scuola di ogni ordine e grado è, innanzi tutto, un educatore. E il ruolo dell'educatore implica il dovere di offrire e presentare ad ogni ragazzo stimoli culturali, affettivi e sociali adeguati – sempre nell'ottica della salute intesa come benessere psicofisico e sociale – affinché ciascuno sviluppi le proprie potenzialità in modo armonico. Ciò significa accompagnare lo studente, soprattutto in età adolescenziale, nel suo percorso di crescita in modo pieno, globale, ma soprattutto autentico, perché la sua identità si costruisca in modo definito e la sua personalità si sviluppi in modo equilibrato. Il docente raccoglie incessantemente, all'interno del proprio lavoro didattico, le caratteristiche peculiari dello studente che vuole uscire da dietro al banco ed affermare, ciascuno a modo proprio, il suo desiderio, sano e fisiologico, di crescere, di percorrere una strada che lo porti a sentirsi adulto fra gli adulti. Di dare un significato al proprio percorso di vita, un significato che non si può disgiungere dalla dimensione affettiva e sessuale.

## FINALITÀ

Educare alla sessualità non vuol dire esclusivamente stimolare negli adolescenti una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma significa essenzialmente estendere tale consapevolezza agli aspetti psicosociali che la sessualità coinvolge. Come? Fornendo agli adolescenti la possibilità di confrontarsi in un clima di fiducia e di ascolto reciproco. Questa atmosfera tende a evitare che i ragazzi si chiudano in modo difensivo e stereotipato nelle loro posizioni, soprattutto riguardo la sfera della sessualità. Si ritiene perciò importante che un buon intervento di educazione alla sessualità utilizzi metodologie di tipo socio-affettivo, che siano in grado di facilitare la creazione di uno spazio di dialogo e confronto all'interno del gruppo. In tale confronto l'adolescente potrà guardare alla sessualità nella complessità delle sue varie sfaccettature e dei valori che caratterizzano questa dimensione della persona umana. Comunicare all'adolescente la bellezza e la ricchezza della sessualità è – riteniamo – il modo più sicuro perché l'adolescente, nella fase più complessa del proprio arco di vita, ne abbia una visione serena e positiva, tale da incidere sull'autoimmagine e sull'autostima.

## OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

I macro-obiettivi che il progetto si propone di raggiungere sono consistono nelle seguenti azioni:

- Favorire l'integrazione del gruppo dei destinatari, in un clima percepito come non giudicante, sereno e neutro, idoneo a facilitare il confronto e la discussione nel rispetto di tutti e di ciascuno.
- Favorire la comunicazione e l'interazione sia con i coetanei che con gli adulti, rispettando i tempi e le modalità comunicative specifiche di ogni partecipante, perché ogni membro del gruppo si senta libero di esprimersi secondo le proprie necessità e in armonia con se stesso.
- Facilitare l'approccio del singolo partecipante con il vissuto rappresentato dalle proprie emozioni, per giungere alla comunicazione tra il mondo delle proprie emozioni e quello altrui, gradualmente e senza forzature, ma curando di porre le basi per strutturare un rapporto empatico.
- Promuovere la comunicazione (verbale e non verbale), sia sul piano del "raccontarsi" che su quello dell'"ascoltarli e ascoltare l'altro".
- Informare per produrre una vera e strutturata cultura della prevenzione.
- Guidare i partecipanti verso una prima elaborazione dei significati insiti nei vissuti emotivi ed affettivi delle esperienze che si vivono, sia a livello di singolo sia a livello di gruppo, promuovendo una riflessione che stimoli il senso della responsabilità critica e di discernimento.
- Individuare con consapevolezza i cambiamenti in corso a livello corporeo, psicologico e relazionale.
- Favorire l'assunzione di un atteggiamento positivo e sereno nei confronti della sessualità, consapevolmente gestita, e il raggiungimento di una buona conoscenza del proprio corpo, anche attraverso l'apprendimento di termini tecnici (in relazione al corpo, alla sessualità fisicamente vissuta tra due persone, alle pratiche contraccettive, allo stato di gravidanza etc).
- Promuovere il raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità e tradurre in atto l'autonomia decisionale consapevole e responsabile.

## METODOLOGIE

Si ricorrerà a un approccio educativo finalizzato a valorizzare il confronto, in un clima di rispetto reciproco. Sarà favorito un metodo di tipo attivo, anche attraverso il role-playing, simulazioni e situazioni ludiche, idonee a favorire nei un atteggiamento aperto, rilassato e positivo nei confronti dei temi trattati. L'incontro preliminare dovrà essere a carattere prettamente introduttivo e informativo, anche attraverso la somministrazione di test anonimi per una raccolta preventiva di dati, utile a orientare i contenuti specifici dei singoli incontri.

È indispensabile che si verifichino le seguenti condizioni, date la finalità e gli obiettivi suddetti:

- Consapevolezza che l'eventuale richiesta dell'astensione dagli incontri di una determinata figura (un docente o un qualsiasi membro del personale scolastico) non direttamente coinvolta nell'esecuzione materiale del progetto è mirata solo a facilitare l'apertura dei ragazzi nel dialogo e nel confronto.
- Azione di informazione sui genitori da parte della scuola, tramite la distribuzione di brochure informative e la presentazione del progetto stesso.
- Schede di lavoro per il confronto delle opinioni  
Ogni scheda contiene una lista di affermazioni che rispecchiano luoghi comuni e

opinioni diffuse tra i giovani. Il fine non sarà quello di individuare una risposta corretta, ma di esprimere accordo o disaccordo motivando la scelta, in vista dell'acquisizione di sempre maggiore consapevolezza e senso critico rispetto al tema che si sta trattando. Le frasi formulate saranno desunte dall'esperienza diretta con i ragazzi, oltre che da studi e ricerche.

- Il lavoro prevede una prima fase individuale di riflessione, una fase intermedia di discussione in sottogruppi e una fase finale in plenaria. Tale strumento consente ai ragazzi di esprimere le proprie idee e potenziare il confronto con i pari.
  - Scale di autovalutazione, ossia un elenco di domande che mirano a mettere in evidenza atteggiamenti e comportamenti relativi a diverse aree tematiche dell'affettività e della sessualità. Il fine di tali domande è proporre una riflessione sul proprio modo di pensare e agire; ciò deve essere svolto individualmente e in modo anonimo. Seguirà successivamente un confronto in seduta plenaria.
  - Storie di vita, ossia verranno utilizzate brevi storie con protagonisti preadolescenti e adolescenti in situazioni in cui i partecipanti che possano riconoscersi (empatia). Gli utenti lavorano in sottogruppi con il compito di inventare un finale. Alla fine verrà condotta una discussione in plenaria in cui emergeranno i contenuti personali proposti dai ragazzi, senza che essi debbano però esporsi in prima persona.
  - Carte stimolo: carte su cui è riportata una parola chiave, un'immagine stimolo, un'affermazione su una determinata tematica o frasi anonime scritte dagli studenti. Le carte o i bigliettini saranno estratti a caso e letti a turno dai ragazzi e infine commentati dal gruppo.
  - Slide e video, utili per spiegare agli utenti basi di anatomia e fisiologia del corpo umano.
- PROGETTO STUDENTE – ASSISTENTE “Che cosa cambia dietro alla cattedra, davanti alla classe?”

Tale progetto è finalizzato a rendere fattive dinamiche di svolgimento della lezione orientate alla cooperazione e alla interazione tra lo studente, il docente e il gruppo classe. Ogni settimana infatti, a rotazione, il Coordinatore di classe nominerà - dopo consulto con i colleghi del Consiglio di Classe - uno studente che affiancherà - assistendoli- tutti i docenti e in tutte le materie nella conduzione della lezione, partecipando così in maniera concreta alla spiegazione e alla lezione stessa. La scelta dell'Assistente sarà definita sulla base dei meriti di un allievo che – nell'ultimo periodo – si è dimostrato particolarmente meritevole e quindi “da premiare” meritocraticamente con l'incarico. Lo studente per la settimana di assistenza indosserà una simpatica maglietta identificativa dalla scritta “i miei insegnanti hanno un bravo studente”.

### Finalità

- Favorire l'empatia tra docente e studente.
- Favorire nello studente l'assunzione di responsabilità e di un ruolo adulto.
- Favorire, all'interno del gruppo classe, uno spirito critico più ampio e una più matura forma di solidarietà tra pari.

## Modalità di svolgimento dell'assistenza

Ogni docente potrà trovare da sé il proprio modus operandi. Alcuni punti-chiave potranno essere (sotto stretta sorveglianza del docente):

- la compilazione del registro elettronico;
- la partecipazione critica nella valutazione di una prova orale;
- la preparazione di una lezione da esporre alla classe;
- l'accoglienza della classe;
- il supporto al docente nel rispetto generale delle regole;
- la gestione della classe nell'intermezzo tra le lezioni;
- il ritiro e la riconsegna dei cellulari;
- il supporto logistico ad un compagno in difficoltà.

## Feedback dello studente

Poiché si tratta di un role play didattico e formativo, per consolidare nello studente tale percezione, sarebbe opportuno riservare una valutazione per lo studente partecipe del progetto, utilizzando quali indicatori: - il livello di consapevolezza nell'approccio al ruolo; - l'efficacia con cui il progetto avrà inciso sulla quotidianità della classe; - il rispetto delle regole e delle consegne; - la capacità di comunicare in modo proficuo con la classe; - la capacità di relazionarsi col docente.

### - Progetto SPORT IN ISTITUTO

L'attività sportiva rappresenta uno dei mezzi più efficaci per la formazione globale della personalità degli adolescenti; essa, in tutte le sue manifestazioni, favorisce e sviluppa processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione.

L'insegnamento dell'educazione fisica rientra nel progetto dell'azione educativa della scuola superiore e fornisce un particolare contributo alla formazione dell'uomo e del cittadino.

Lo sport infatti insegna a perseguire il benessere psico-fisico, a condurre uno stile di vita salutare e a rifiutare tutto ciò che può essere nocivo alla persona (droghe, fumo, alcool, alimentazione scorretta, sedentarietà). Lo sport inoltre insegna la perseveranza, la costanza nell'impegno e anche il sacrificio, per il raggiungimento del risultato.

Nello sport, l'individuo si confronta con se stesso e con l'altro, riconoscendo i propri limiti e le proprie potenzialità. Conosce valori quali collaborazione – nel gioco in team -, lealtà e rispetto delle regole.

L'Istituto "S. Freud", consapevole della potenzialità connesse allo sport, promuove con convinzione il progetto "Sport in Istituto": la Scuola organizza tornei di calcio e giornate sportive finalizzate ad avvicinare gli studenti a nuove discipline.

### Obiettivi

1. Sviluppare la socializzazione tra gli studenti che partecipano ad attività sportive extra-curricolari tramite forme di aggregazione innovative e diverse rispetto a quelle svolte durante la normale attività didattica.
2. Far acquisire allo studente valori sportivi quali lealtà, correttezza, collaborazione e uguaglianza.
3. Far emergere un senso di appartenenza ad una squadra e quindi saper collaborare in modo non individualista al fine del conseguimento del risultato comune.
4. Favorire un ampliamento della conoscenza degli sport e delle loro regole.
5. Saper vivere serenamente il risultato del proprio impegno e saper accettare la vittoria o la sconfitta, imparando a vivere la prima senza vanto e la seconda senza animosità.
6. Acquisizione della consapevolezza dell'importanza di un'alimentazione corretta nonché di uno stile di vita sano, fondamentale per una pratica agonistica dello sport.

Il progetto inoltre mira a mitigare e/o prevenire eventuali situazioni critiche relative a fenomeni di devianza giovanile, bullismo, dispersione scolastica nonché all'integrazione di alunni diversamente abili o stranieri.

### Spazi e strumentazioni

Locali scolastici muniti di attrezzature multimediali, spazi cittadini oggetto di uscite didattiche e visite guidate (teatri, musei etc.).

## **❖ PROGETTO TEATRO**

### Metodi e linee guida della progettazione

Nella fase d'ideazione e organizzazione del Progetto Teatrale nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto "S. Freud" si è stati ispirati da alcuni criteri fondanti, come le indicazioni offerte dal Profilo educativo culturale e professionale dello studente e la valorizzazione delle conoscenze e delle risorse interne alla scuola

Un'ulteriore considerazione ha inoltre guidato l'ideazione del Progetto teatrale, ossia l'arricchimento di una didattica innovativa come apprendimento delle giovani generazioni. In tal senso le indicazioni offerte dal "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente rilevano l'importanza

che l'allievo consegua un atteggiamento 'creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, mettono in luce la rilevanza formativa di una didattica capace di stimolare e sviluppare questi aspetti, inquadrabili in un "saper fare" che, non può essere disgiunto dal sapere teorico.

L'importanza di valorizzare le esperienze e le risorse interne hanno quindi costituito un ulteriore basilare elemento su cui impennare la progettazione teatrale.

Il "Profilo educativo" sottolinea inoltre come ogni Piano dell'offerta formativa debba svilupparsi anche attraverso il confronto tra istituzioni scolastiche e territorio: in tal senso, il coinvolgimento attivo nella progettazione e nella realizzazione dell'indirizzo teatrale di componenti esterne alla scuola - centri di formazione teatrale, fondazioni, associazioni culturali etc. - attive nella realtà milanese ci è sembrato rispondesse a tale indicazione.

### Obiettivi e Finalità

La scansione degli argomenti e i contenuti stessi non sono stati pensati come rigidi e immutabili, bensì come ridefinibili e rimodulabili alla luce di un costante processo di monitoraggio e verifica da parte dell'equipe di progetto.

Punto fermo della progettazione dei temi dei laboratori è la loro relazione con i contenuti disciplinari dell'area storico-umanistica, relazione che si pone l'obiettivo di fare emergere proficuamente le implicazioni interdisciplinari.

### Obiettivi generali dei LABORATORI

Si tratta di un insegnamento che nel primo biennio ha l'obiettivo di esplorare con un approccio pratico-performativo i fondamentali elementi dell'azione scenica: il corpo, la voce e il gesto, così da fornire agli studenti gli elementi base delle tecniche teatrali, in uno sfondo educativo globale e non necessariamente performativo.

Le attività laboratoriali del triennio, forti di questi presupposti tecnici, saranno incentrate sulla lettura interpretativa performativa ed espressiva di testi - non necessariamente teatrali o integrali - del patrimonio letterario inglese o di altre lingue straniere, classico e italiano.

### Obiettivi generali della STORIA DEL TEATRO

Si tratta di un insegnamento di tipo teorico che, attraverso un percorso per generi intende fornire agli studenti il linguaggio specifico e le categorie essenziali per comprendere le linee dello sviluppo storico, culturale e sociale del teatro. Al termine del percorso di approfondimento triennale, lo studente dovrà aver acquisito le fondamentali coordinate storiche e culturali della storia del teatro europeo dalle origini al Novecento, conoscere gli autori e i testi teatrali più significativi di ciascun genere considerato, anche grazie alla lettura di testi e alla visione di spettacoli teatrali anche in lingua straniera.

## ❖ **PROGETTO DIDATTICO – LABORATORIO DI TEATRO “Un Lapsus teatrale”**

L’Istituto Paritario “S. Freud” propone l’istituzione di un Laboratorio Teatrale a decorrere dall’anno scolastico 2016-2017. Attraverso il presente progetto si rendono noti:

- I destinatari
- Le finalità
- Gli obiettivi specifici e trasversali
- I moduli didattici in cui sarà suddiviso il progetto
- I tempi e gli spazi scelti per la realizzazione

### • **DESTINATARI**

I destinatari del Progetto di Laboratorio Teatrale sono tutti gli studenti del biennio e del triennio, degli indirizzi Tecnico – Informatico e Tecnico – Economico del Turismo. I ragazzi saranno informati e coinvolti nell’attività, fermo restando che non tutti saranno impegnati con ruolo attoriale attivo, ma si prevede una distribuzione delle attività, mediante un’apposita proposta di Role Playing.

### • **FINALITÀ**

Il progetto si propone di perseguire delle finalità precise, che accompagnino i ragazzi verso una concreta consapevolezza del motivo conduttore che muove il progetto stesso. Tali finalità sono:

- Benessere del discente nell'apprendimento
- Cooperative learning
- Learning by doing
- Realizzazione di un lavoro finale

### - **Obiettivi:**

- Esplorazione del proprio corpo
- Esplorazione dello spazio: il “mio” spazio e lo spazio condiviso

- Ascolto: me stesso, l'altro, il gruppo.
- Collaborazione nei lavori di gruppo
- Miglioramento della relazione con l'altro

- Struttura del percorso:

Gli alunni sono guidati attraverso giochi ed esercizi teatrali nell'esplorazione dei seguenti elementi:

- Il corpo. Esplorazione della propria corporeità e della propria capacità di movimento, aumento della consapevolezza dei propri gesti quotidiani e scoperta di nuove abilità espressive e creative.
- Lo spazio. Esplorazione della dimensione che il proprio corpo e il proprio movimento occupano; misurazione del proprio spazio personale attraverso lo spazio dell'altro e lo spazio del gruppo; esplorazione di uno spazio condiviso, creato e agito da più persone.
- L'ascolto. Concentrazione sulla percezione di sé, individualmente e in gruppo; lavoro sull'attenzione di chi mi sta vicino, esplorazione delle proprie capacità di ascolto attraverso tutto il corpo; ascolto del gruppo.
- Il gruppo. Esperienze di esercizi cooperativi, improvvisazioni di gruppo e creazioni corali (anche per il lavoro finale).
- L'altro. Esplorazione di chi è l'altro per me in un contesto ludico-espressivo, esplorazione di nuove qualità di chi mi è vicino, esperienza di collaborazione ed esplorazione della complementarietà di componenti di un gruppo.

Al termine del percorso sarà organizzata un lavoro finale aperto ai familiari, alle altre classi e ai docenti della scuola.

In particolare, le finalità richiamate sono:

- ✓ Compiere un percorso esplorativo, collettivo ed individuale, a partire dal Sé immerso nella globalità del mondo, indagando la propria individualità per definire se stessi, e quindi se stessi in relazione agli altri.
- ✓ Sapere dar voce alle proprie emozioni, attraverso il riconoscimento delle emozioni altrui.

- ✓ Favorire il decondizionamento dell'espressività comunicativa dagli schemi stereotipati e convenzionali, per ricercare la spontaneità, la creatività e l'immediatezza delle relazioni interpersonali.
- ✓ Scoprire le potenzialità espressive del corpo, riappropriandosi dei suoi molteplici linguaggi.
- ✓ Promuovere l'autostima e la maturazione generale della propria personalità, favorendo la socializzazione e la capacità di relazionarsi con l'altro.

- OBIETTIVI SPECIFICI E TRASVERSALI

Il progetto prevede il raggiungimento di obiettivi specifici, caratteristici di una simile proposta laboratoriale e, altresì, obiettivi trasversali, che si ricollegano sia al Piano dell'Offerta Formativa, che alle diverse discipline, nonché alla crescita psicofisica degli alunni.

Gli obiettivi specifici sono:

- ✓ Acquisire le tecniche utili ad una più consapevole espressività gestuale e vocale, ricercando la peculiarità del lavoro dell'attore.
- ✓ Acquisire il modello della comunicazione teatrale di Cesare Segre, fondato sulla distinzione tra "comunicazione verticale", ossia quella mediata che avviene tra autore e pubblico, e "comunicazione orizzontale", ossia quella esplicita che avviene tra i soggetti – attori.
- ✓ Riconoscere la fabula e l'intreccio nel testo drammatico, individuando i ruoli e le funzioni dei personaggi, e tracciando le coordinate spazio-temporali dell'agire scenico.
- ✓ Conoscere i generi e i modi della rappresentazione e le variabili dei registri espressivi, per potere definire la difformità tra mimesi e diegesi.
- ✓ Individuare i contenuti tematici del messaggio teatrale nelle sue molteplici possibilità ermeneutiche.

Gli obiettivi trasversali sono:

- ✓ Acquisizione di una buona capacità di ascolto.
- ✓ Capacità di comprensione, interpretazione, analisi e sintesi.
- ✓ Capacità di comunicazione.
- ✓ Sviluppo graduale della meta cognizione e dello spirito critico.
- ✓ Autocontrollo rispetto agli altri e all'ambiente.
- ✓ Capacità di lavorare in gruppo.

- **MODULI**

Il progetto prevede di organizzare una serie di moduli, che saranno oggetto di opportuna valutazione. Essi spazieranno dalla scrittura testuale alla organizzazione tecnico – scenica.

I moduli programmati sono:

- ✓ Training dell'attore: sperimentazione delle tecniche attoriali, con particolare attenzione alla gestualità.
- ✓ Dizione e fonetica.
- ✓ Lettura espressiva: uso della voce come strumento evocativo e comunicativo, con una serie di prove di lettura interpretativa.
- ✓ Preparazione del copione: organizzazione del libro di regia e delle tecniche più adatte alla realizzazione di uno spettacolo di teatro – scuola.
- ✓ Rappresentazione: momento finale, di confronto con il pubblico, con l'allestimento di una prova – aperta conclusiva.

## ❖ **PROGETTO FIO YEI**

Dal mese di Febbraio 2017 la Scuola “S. Freud” ha aderito a FIO YEI, un programma finanziato con i Fondi Europei di Garanzia Giovani e con patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione sul territorio con la società ItaliaLavoro (ora Anpal Servizi S.p.A.).

Il Programma FIO YEI è finalizzato a promuovere azioni di supporto ai Giovani NEET (not engaged in education, employment or training, ossia non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione) per favorirne il passaggio dal sistema dell'Istruzione a quello del Lavoro.

La Scuola “S. Freud” è da sempre sensibile e attiva sul tema dell'occupazione dei propri studenti tramite le azioni svolte dall'Ufficio Placement interno all'Istituto, al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta e per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro, cercando in tal modo di offrire il proprio fattivo contributo nella lotta alla disoccupazione giovanile.

Mediante l'adesione al nuovo programma, la Scuola struttura maggiormente le azioni promosse per una ricerca attiva di un impiego e per l'accompagnamento degli studenti che ha formato verso il mondo del lavoro e delle professioni, in sinergia con operatori professionisti di Anpal, attraverso i seguenti step:

1. **Accoglienza e Informazione:** si tratta di stabilire un contatto preliminare con i possibili utenti interessati (ex studenti diplomati a partire dall'a.s. 2013/2014 dei due indirizzi, Informatica e Turismo), circostanza in cui viene spiegato il programma e vengono raccolte le manifestazioni di interesse.
2. **Accesso alla Garanzia Giovani:** è la fase di profiling degli utenti e di esplorazione delle attitudini, delle caratteristiche e dei bisogni individuali, al fine di poter offrire una consulenza di orientamento specifico e individuale. L'output di questa fase è la stipula di un Patto di Servizio con la risorsa, in cui vengono registrate le attività svolte e i servizi erogati.
3. **Orientamento specialistico o di II livello:** è l'insieme delle attività di orientamento erogate anche a piccoli gruppi, attraverso cui si esplorano i bisogni degli utenti e la loro storia personale, formativa e lavorativa. L'output è la stesura di un progetto personale che tenga conto delle competenze e delle risorse del giovane, ma anche del contesto ambientale e sociale di riferimento.
4. **Accompagnamento al Lavoro:** si giunge quindi alla ricerca attiva delle opportunità lavorative, alla promozione dei profili presso il sistema imprenditoriale, all'accompagnamento della risorsa nella prima fase di inserimento e all'assistenza all'azienda nell'individuazione della tipologia contrattuale più idonea, fino alla definizione del progetto formativo.

In sintesi, la Scuola “S. Freud”, insieme ad Anpal, offre i seguenti servizi:

- Percorsi individuali di orientamento
- Counseling & Profiling
- Incontri per fornire ai giovani gli strumenti necessari a proporre una candidatura efficace (finalizzati, per esempio, ad apprendere come redigere un interessante CV e una valida lettera di motivazione; per orientarsi e capire quali siano i canali di ricerca più affidabili etc.).
- Ricerca attiva del lavoro
- Mediazione nell'inserimento nella realtà aziendale.

A tal proposito, si rimanda al seguente link:

<https://www.slideshare.net/ScuolaParitariaSFreu/pres-gg-studentifixomodificatppt>

### ❖ **Progetto App INOUT per la registrazione di uscite e ingressi dall'aula**

A partire dall'a.s. 2016-2017, la Scuola “S. Freud” si avvale dell'utilizzo di una innovativa applicazione, denominata “INOUT”, creata appositamente per registrare in tempo reale l'ingresso e l'uscita degli studenti dall'aula e dall'Istituto.

Tale applicazione nasce dalla esigenza della Direzione – per ragioni di sicurezza – di tenere monitorata la permanenza degli studenti fuori dalla classe, garantendo un servizio scolastico sempre più sicuro, attento e completo.

Qui di seguito vengono riportate le modalità di funzionamento dell'app, installata su un apposito tablet collocato all'ingresso di ogni aula:

- 1) lo studente deve eseguire il login quando entra in classe, tra le ore 7,50 e le ore 8,00;
- 2) l'allievo deve registrare l'uscita e il successivo ingresso ogni volta che esce dall'aula per recarsi ai servizi;
- 3) il dispositivo non autorizza l'uscita di più di uno studente per volta: il software infatti resta bloccato sulla schermata di uscita dello studente, fino a che lo stesso non provveda a sbloccarlo rispondendo alla domanda personale postagli dall'app.
- 4) all'orario di uscita da Scuola lo studente deve effettuare il logout.

Le operazioni di registrazione vengono effettuate tramite risposta a domande i cui contenuti sono di natura esclusivamente numerica e di cui gli studenti sono a conoscenza in maniera personale (data di nascita del genitore, numero civico di residenza etc).

Il progetto è stato avviato con le classi del biennio di entrambi gli indirizzi; al termine di un periodo pilota di osservazione del funzionamento, l'utilizzo dell'applicazione è stato esteso anche alle classi del secondo biennio e del quinto anno.

La finalità precipua, come già indicato, risiede in ragioni di sicurezza. Tuttavia l'utilizzo di questa app ha anche una funzione formativa: abitua lo studente a identificarsi in tempo reale nel luogo di studio, come in futuro sarà chiamato a fare sul posto di lavoro.

### ❖ **Progetto “Punto EDU”**

#### PREMESSA E CONTENUTI

Il ruolo del docente va cambiando rapidamente e inevitabilmente. A determinare questa evoluzione sono molteplici, eterogenei fattori, come l'avvento della didattica digitalizzata, il confronto con un'utenza che vuole essere sempre più protagonista dell'esperienza scolastica, la relazione con una generazione che

impone “sfide” ai suoi insegnanti, richiedendo loro autorevolezza, ma soprattutto ascolto e dialogo, et cetera.

I corsi di abilitazioni all’insegnamento sono anch’essi mutati nel tempo: dalle SSIS ai PAS al TFA. Ciò nonostante, la professione del docente dev’essere anche e soprattutto garanzia di professionalità e di dedizione. Soprattutto nel continuo cambiamento che investe il contesto scolastico.

Ogni Istituto è poi “scuola” a modo suo: con la sua filosofia educativa, il suo imprinting formativo, i suoi obiettivi specifici di team building.

S’impone pertanto la necessità di un progetto di formazione continua per il docente, non solo perché docente della scuola italiana, ma perché INSEGNANTE della scuola di cui è attore e risorsa.

Il progetto “PUNTO EDU” della Scuola “S. Freud” nasce quindi come riferimento per la formazione continua (formale e informale, teorica ed esperienziale, composta e in fieri, individualizzata e in cooperative learning) del personale docente, attraverso la creazione di una collettività – con un forum di servizio dedicato e off-topic, uno spazio di Group Ware, che andrà a costituire l’“Aula Virtuale” dei docenti dell’Istituto. Come qualsiasi gruppo –un gruppo reale che vive momenti di interazione virtuale – “Aula Virtuale” agirà sotto il coordinamento di un e-Tutor, coordinatore del Gruppo stesso.

## FINALITÀ

Il progetto “Punto EDU” si prefigge di creare – attraverso la gestione e l’erogazione di un’attività di formazione permanente – un gruppo organico di docenti, che collaborino in un’équipe, caratterizzata dalla condivisione dei principi e dei valori alla base della filosofia educativa dell’Istituto. Che sia aperta al dialogo e al confronto, nel rispetto delle competenze specifiche di ciascun docente, ma nella prospettiva di un processo di continua autovalutazione e rimodulazione dei propri obiettivi.

## OBIETTIVI

La finalità del progetto “Punto EDU” passa attraverso il raggiungimento e il continuo consolidamento dei seguenti obiettivi:

- predisposizione di un coordinamento nel corpo docente;
- sensibilizzazione di ogni singolo docente nei confronti del proprio ruolo, dunque della necessità di partecipare a un programma di formazione permanente;
- istituzionalizzazione di momenti dedicati e strutturati alla realizzazione fattiva dell’attività di formazione permanente dei docenti;

- richiesta di feedback da parte dei docenti destinatari del progetto, ai fini di una corretta percezione del grado di interesse e di partecipazione;
- valutazione dell'utilità effettiva e pratica sul campo del progetto stesso.

#### ❖ Progetto TUTORING&COACHING PER INSERIMENTO NUOVI DOCENTI

Il tutor, per sua natura, è una guida e un affiancamento in situazioni da vivere, comprendere e assimilare. Il compito del collega-tutor è quello di accogliere le nuove risorse dell'Istituto e di monitorare il loro inserimento all'interno del gruppo di lavoro prevedendo, nei limiti del possibile, situazioni critiche e creando le condizioni opportune affinché i nuovi colleghi possano superare eventuali ostacoli e difficoltà. Offre loro attenzione, ascolto, orientamento rispondendo anche a eventuali richieste di aiuto.

A differenza del tutor, il collega-coach ha il compito di aiutare le nuove risorse dell'istituto a raggiungere i propri obiettivi e a migliorare le proprie performance professionali. Operativamente sostiene e aiuta il collega nel proprio processo di inserimento e di crescita all'interno del nuovo ambiente di lavoro.

Gli obiettivi del progetto di tutoring& coaching si possono pertanto ricondurre a:

- Facilitare un inserimento armonioso e produttivo all'interno del corpo docenti
- Facilitare la comunicazione tra il nuovo docente e tutti il personale scolastico;
- Introdurre la nuova risorsa alla filosofia educativa dell'Istituto;
- Favorire lo sviluppo di collaborazione e cooperazione fra docenti;
- Favorire l'inserimento del nuovo docente nelle sue classi aiutandolo ad approcciarsi in modo proattivo agli studenti.

# STRUTTURA CURRICULARE

## IDENTITÀ DEGLI ISTITUTI TECNICI

L'Istituto Tecnico Paritario "S. Freud", per quanto concerne la programmazione didattica, si attiene alle Indicazioni Nazionali e garantisce in sede lo svolgimento degli Esami di Stato per il conseguimento del Diploma.

### 1. Premessa

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione **dell'istruzione tecnica e professionale** dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. È costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un ampio numero di indirizzi, correlati a settori dello sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti il sapere e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

### 2. Obiettivi di apprendimento raggiunti al termine del ciclo di studi

A conclusione del ciclo di studi negli istituti tecnici, gli studenti – attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, in un'ottica di *life long learnig*;

- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti socio-culturali, economici e tecnico-scientifici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, e inoltre i collegamenti con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità del patrimonio artistico-ambientale, per una sua corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;

- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando consapevolmente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

### 3. Strumenti organizzativi e metodologici

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità funzionali agli indirizzi di studio, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo **con i sistemi produttivi del territorio**.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento delle conoscenze specifiche, acquisite soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline **di indirizzo** assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello universitario, con particolare riferimento al settore delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo (analizzare e risolvere problemi); a educare al lavoro cooperativo per progetti; a orientare a gestire processi in contesti organizzati. **Le metodologie educano, inoltre**, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti gli obiettivi di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti,

per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione pratico-operativa della conoscenza.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti gli obiettivi di apprendimento attesi, attivando un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

**Nell'ambito della loro autonomia, gli istituti tecnici possono dotarsi di strutture innovative, quali i dipartimenti e il comitato tecnico-scientifico, per rendere l'organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che connotano la loro identità culturale.**

## **4. Profili Professionali**

### **4.1 Profilo professionale per il settore informatico**

Il perito industriale per l'informatica deve essere in grado di analizzare, dimensionare, gestire. Pertanto:

- è orientato a progettare piccoli sistemi per l'elaborazione, la trasmissione, l'acquisizione delle informazioni sia in forma simbolica che in forma di segnali elettrici;
- è capace di risolvere problemi di piccola automazione, mediante i sistemi suddetti, in applicazioni di vario tipo, in particolar modo tecnico-industriali e scientifiche;
- ha le conoscenze di base necessarie per partecipare alla realizzazione e alla gestione di grandi sistemi di automazione basati sull'elaborazione dell'informazione.

Tali capacità del perito industriale per l'informatica si basano sulla conoscenza (teorica e operativa) di alcuni settori tecnologici:

- l'informatica, con particolare riguardo a quella distribuita;
- l'elettronica, specialmente quella integrata e gli apparati strumentali su di essa basata;
- le tecnologie miste informatico- elettroniche.

**Il perito tecnico industriale è una delle figure professionali maggiormente richieste nella società moderna dal tessuto produttivo.**

## **4.2 Profilo professionale per il settore del turismo**

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.

Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico e ambientale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

È in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

## **FINALITÀ EDUCATIVE**

Per la realizzazione delle finalità educative è necessario che esse vengano concretizzate in obiettivi specifici individuati nei Consigli di Classe.

Affinché le finalità educative possano essere raggiunte, l'intervento del docente deve essere caratterizzato dai seguenti elementi elencati.

- Rispetto della personalità in formazione di ogni singolo studente e della sua dignità come persona, affinché l'alunno acquisisca fiducia in se stesso, anche attraverso l'accettazione dei suoi limiti.
- Disponibilità all'ascolto delle sue esigenze e delle sue richieste.
- Individuazione e stimolazione del suo spirito di iniziativa, dei suoi interessi, delle sue potenzialità manifeste o latenti, della sua creatività.
- Piena disponibilità a comprendere ed a considerare nella giusta dimensione il complesso sistema dei comportamenti adolescenziali eventualmente collaborando, nei casi previsti, con i servizi specialistici disponibili sul territorio.
- Disponibilità a ripetere le spiegazioni quando vi sia esplicita richiesta da parte degli alunni o si constati uno stato di disagio e di disorientamento diffuso circa l'assimilazione di uno o più argomenti inseriti nella programmazione didattica.
- Disponibilità a rimodulare il proprio modo di presentare gli argomenti in un lavoro di continuo affinamento *in itinere* delle proprie abilità/strategie comunicative.

## **FINALITÀ EDUCATIVE PER IL PRIMO BIENNIO**

Si ritiene che esse consistano prevalentemente nel raggiungimento di:

### **1. Sviluppo armonico della personalità di ogni studente, favorendo in quest'ultimo:**

- la capacità di orientarsi nella realtà e di conferire senso alla propria esistenza;
- una crescita equilibrata crescita della propria corporeità;
- il potenziamento dell'autoimmagine;
- la capacità di riconoscere, accettare le proprie carenze e i propri limiti;
- la conseguente disponibilità a superare tali carenze e limiti;
- l'individuazione di un orientamento professionale.

## **2. Strutturazione delle relazioni interpersonali, con riconoscimento di valori come:**

- la conoscenza e il rispetto dei Diritti dell'uomo;
- il rispetto per l'ambiente e per ogni specie vivente;
- la solidarietà verso il prossimo;
- la tolleranza e il rispetto verso opinioni e ruoli diversi, anche nei confronti di altre culture e razze;
- la disponibilità all'ascolto, al confronto e al dialogo;
- il senso di responsabilità nei confronti dei beni propri e altrui.
- il rispetto del metodo democratico.

## **3. Potenziamento e ampliamento delle conoscenze nelle singole discipline, affinché lo studente raggiunga obiettivi come:**

- la capacità di formulare il proprio pensiero con chiarezza e coerenza;
- lo sviluppo delle capacità comunicative tramite una sicura padronanza dei linguaggi e delle loro funzioni specifiche;
- la capacità di comprendere la realtà nel suo aspetto dinamico-evolutivo ed eterogeneo.

## **4. Sviluppo della capacità di analisi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite, in modo particolare:**

- la capacità critica di raccogliere informazioni, selezionarle e assimilarle;
- la capacità di cogliere gli aspetti essenziali di una situazione o di un problema;
- la capacità di applicare le conoscenze acquisite in situazioni inedite;
- la capacità di analizzare una situazione complessa e di elaborarla razionalmente.

## **5. Acquisizione della capacità critica, che si manifesta come:**

- capacità di pensare attraverso un processo cognitivo di tipo logico-deduttivo;
- capacità di utilizzare in modo razionale gli strumenti e le nuove tecnologie;
- capacità di utilizzare le informazioni acquisite per elaborare ed esprimere un giudizio autonomo;
- disponibilità a rivedere le proprie posizioni alla luce dell'acquisizione di nuove informazioni.

## **FINALITÀ EDUCATIVE PER IL SECONDO BIENNIO E IL QUINTO ANNO**

Il percorso educativo e didattico nel secondo biennio e nel quinto anno si prefigge obiettivi specifici, come:

### **1. Lo sviluppo della personalità dello studente, tramite:**

- la crescita armonica della propria corporeità;
- l'affinamento delle capacità di autocritica e di disponibilità a migliorare se stessi;
- la partecipazione al dialogo educativo;
- il potenziamento delle capacità di socializzare e solidarizzare;
- il potenziamento della motivazione all'apprendimento permanente;
- il potenziamento della progettualità e della creatività.

### **2. La strutturazione delle relazioni interpersonali e l'individuazione di valori, fra cui assumono particolare importanza:**

- la conoscenza e il rispetto dei Diritti dell'uomo;
- la sensibilità verso problematiche umane e sociali;
- la tolleranza e il rispetto di opinioni, ruoli e modi di essere diversi;
- il rispetto di altre culture e razze;
- il rispetto per l'ambiente e per ogni specie vivente;
- il riconoscimento dei valori derivanti dal confronto con le diversità con cui si viene a contatto;
- il rispetto delle regole della democrazia (pluralismo delle idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente e liberamente espressa, diritto al dissenso civilmente e apertamente espresso, etc.);
- la consapevolezza del problema della distribuzione dei Diritti e dei Doveri.

### **3. Il potenziamento delle conoscenze nelle singole discipline, al fine di acquisire:**

- la capacità di esporre oralmente e per iscritto, in modo chiaro e corretto, i concetti;
- la capacità di utilizzare con padronanza i linguaggi specifici delle singole discipline;

- la capacità di documentazione e di approfondimento nelle ricerche individuali e di gruppo.

**4. Lo sviluppo e il potenziamento delle capacità di analisi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite, dimostrando:**

- capacità di analisi critica (saper cogliere, selezionare, analizzare, assimilare le informazioni essenziali);
- capacità di sintesi (saper cogliere l'essenziale in un problema o argomento);
- capacità di utilizzare conoscenze e metodi già acquisiti (anche in situazioni inedite);
- autonomia di giudizio (capacità di rielaborare in modo personale le conoscenze acquisite);
- capacità di correlare conoscenze acquisite in ambiti disciplinari differenti.

**5. Il potenziamento della capacità critica, che si modula nelle sue diverse sfaccettature, come:**

- la capacità di organizzare la destinazione del proprio tempo;
- la capacità di articolare il proprio pensiero in modo logico e critico;
- la capacità di utilizzare criticamente e razionalmente le conoscenze, gli strumenti e le nuove tecnologie anche in ambiente non scolastico;
- la capacità di applicare abilità e metodi specifici relativi al corso di studi;
- la capacità di elaborare un sistema autonomo di riferimenti culturali e di valori, sia per un consapevole orientamento alle successive scelte di studio e/o di lavoro, sia per una partecipazione creativa e costruttiva alla vita sociale.

## **OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI PER IL PRIMO BIENNIO**

- Apprendere e consolidare i fondamenti delle singole discipline.
- Acquisire elementi e conoscenze delle discipline trasversali alle stesse per un approccio completo alla realtà extrascolastica.
- Utilizzare le conoscenze acquisite allo scopo di riconoscere l'indirizzo professionale che più è congeniale.
- Approfondire ed ampliare le proprie conoscenze come arricchimento culturale della personalità.
- Conoscere ed utilizzare i principi generali della Costituzione, finalizzati alla pacifica convivenza e al rispetto della persona e delle diversità culturali, religiose ed etniche.
- Dialogare e discutere, correttamente e responsabilmente, nel rispetto dello spirito democratico.
- Comunicare in modo chiaro ed efficace, utilizzando in modo appropriato le diverse e specifiche nomenclature (tecnica, scientifica, letteraria, artistica, grafica, legale etc.) della lingua madre e in lingua straniera.
- Utilizzare correttamente i vari tipi di linguaggio sia nel codice orale che in quello scritto.
- Identificare le formazioni, classificarle, organizzarle e rielaborarle utilizzando tutti gli strumenti disponibili, incluso il metodo informatico.
- Utilizzare trasversalmente le informazioni per progettare un lavoro multidisciplinare.
- Individuare premessa, svolgimento e conclusione di un procedimento logico.
- Individuare, valutare e confrontare in modo critico le informazioni, per esprimersi e comunicare.

## **OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI PER IL SECONDO BIENNIO E IL QUINTO ANNO.**

Considerata la rapida evoluzione della tecnologia nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni, nonché la sempre più evidente necessità di dimostrare solide competenze nelle lingue straniere, una specializzazione sempre crescente e una consuetudine all'autoaggiornamento costante, la scuola deve preparare gli allievi ad affrontare in modo autonomo i problemi che saranno chiamati a risolvere, non potendo limitarsi ad affrontare situazioni già note.

Si ritiene quindi indispensabile che gli allievi:

1. Apprendano e consolidino i fondamenti delle singole discipline, onde creare basi solide nella propria preparazione.
2. Si abituino a documentarsi preventivamente ed in modo approfondito sugli argomenti che dovranno trattare.
3. Si abituino a portare a termine un impegno di lavoro in modo autonomo, rispettando i tempi e gli impegni assunti, documentando e comunicando efficacemente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro.
4. Si abituino ad analizzare gli aspetti organizzativi e produttivi dei processi aziendali per inserirsi in essi in modo costruttivo.
5. Scelgano con cognizione di causa i percorsi lavorativi o formativi adeguati alle competenze, ai valori acquisiti ed alle attitudini personali, tenuto conto di un'analisi critica della realtà lavorativa.

Milano, Settembre 2017

Il Legale Rappresentante  
Dr. Daniele Nappo

---

## PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO 2016-2017

### INDICE

<b><i>Premessa</i></b>	pag. 2
<b>Perché scegliere una Scuola Paritaria?</b>	pag. 4
<b>Presentazione dell'Istituto</b>	pag. 5
<b>L'ambiente e il territorio</b>	pag. 6
<b>Il nostro modo di <i>Essere e Fare</i> scuola</b>	pag. 7
a) Il docente	pag. 7
b) La lezione	pag. 8
c) L'apprendimento	pag. 9
d) La prova orale	pag. 9
e) I materiali didattici	pag. 10
<b>I nostri principi fondamentali</b>	pag. 11
<b>Obiettivi culturali generali, formativi e cognitivi</b>	pag. 13
<b>Il patto educativo di corresponsabilità</b>	pag. 15
<b>I nostri progetti</b>	pag. 21
<i>Orientamento scolastico in entrata e in uscita</i>	pag. 22
<i>Educazione alla legalità</i>	pag. 23
<i>Educazione alla cittadinanza</i>	pag. 23
<i>Viaggi d'istruzione-Viaggi studio</i>	pag. 23
<i>Visite guidate</i>	pag. 24
<i>Il Quotidiano in classe</i>	pag. 24

<i>Sport in Istituto</i>	pag. 24
<b>Struttura curriculare</b>	pag. 26
L'identità degli Istituti Tecnici	pag. 26
1. Premessa	pag. 26
2. Obiettivi di apprendimento raggiunti al termine del ciclo di studi	pag. 26
3. Strumenti organizzativi e metodologici	pag. 28
4. Profili Professionali	pag. 29
<b>Finalità educative</b>	pag. 31
Finalità educative per il primo biennio	pag. 31
Finalità educative per il secondo biennio e il quinto anno	pag. 33
Obiettivi didattici generali per il primo biennio	pag. 35
Obiettivi didattici generali per il secondo biennio e il quinto anno	pag. 35